

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019 – 2021 DELLA REGIONE PIEMONTE

art. 11, comma 5 D. Lgs. n. 118/2011

INDICE

1. Contesto nel quale è stata predisposta la manovra di bilancio
2. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni e loro quantificazione
3. Modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria *punto 9.11.7 dell' Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011*
4. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi *punto 9.11.4 dell' Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011*
5. Le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione;
6. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili
7. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
8. Nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Piemonte, allegata al Bilancio previsionale per gli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, *ai sensi dell'Art. 3, Comma 8 Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Finanziaria 2009) e del principio contabile applicato della programmazione di cui al punto 9.11.5 dell'allegato n.4/1 - D.Lgs. 118/2011*
9. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali
10. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale
11. Elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi
12. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio:
 - Composizione dei fondi accantonati in spesa
 - Evoluzione del debito regionale 2019 - 2021

1) CONTESTO NEL QUALE È STATA PREDISPOSTA LA MANOVRA DI BILANCIO

Il contesto normativo ed economico entro cui è stata predisposta la manovra al bilancio di previsione 2019-2021 è quello delineato nel Documento di economia e finanza regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 dicembre 2018, n. 334 – 41292 e nella relativa nota di aggiornamento approvata con deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 338-42584, come ulteriormente integrato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Quest'ultima, in particolare, ha recepito i contenuti dell'Intesa Stato Regioni 15 ottobre 2018, n. 188 (Accordo in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale).

La predetta Intesa è intervenuta su una situazione a legislazione vigente che prevedeva un contributo alla finanza pubblica per la manovra 2019-2021 della regioni a statuto ordinario risulta pari a circa 14,8 miliardi per il 2019 e 2020, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

Le linee essenziali dell'accordo sono:

- lo “scambio” fra un alleggerimento del peso delle manovre e la riqualificazione della spesa regionale, orientando le politiche di bilancio delle Regioni al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per l'ammontare di tagli non ancora coperti, che erano pari a 2.496,2 milioni di euro per il 2019 ed a 1.746,2 milioni di euro per il 2020. Gli investimenti sono aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – Regioni del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019-2023 per un importo di circa 4.242,4 milioni euro;
- il rinvio al 2021 della cancellazione del pareggio di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n. 101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (L. 232/2016, comma 140) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018);
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero stati azzerati.

Conseguentemente, i commi 835 e seguenti della L. 145/2018, da un lato, dispongono l'assegnazione del contributo in conto riduzione dei tagli previsti a legislazione vigente, dall'altro impongono alle Regioni di effettuare, nel periodo 2019-2023, nuovi investimenti per complessivi 4.242,4 milioni di euro, oltre a conseguire un saldo positivo di competenza in termini di pareggio di bilancio (entrate finali – spese finali) per complessivi 1.696,2 milioni di euro per il 2019 e 837,8 milioni di euro per il 2020.

Per il Piemonte, ciò si traduce nell'obbligo di realizzare, entro il 2023, euro 349.031.179,37 di nuovi investimenti e nell'obbligo di conseguire un saldo positivo, per il 2019, di euro 139.549.944,95 e per il 2020 di euro 68.927.569,79.

I nuovi investimenti imposti dall'Intesa (che si aggiungono a quelli già previsti nel quadro del patto di solidarietà verticale nazionale del 2018) hanno imposto una revisione al rialzo delle previsioni di spesa di investimento rispetto all'importo assestato stanziato sulle annualità 2019 e 2020 del bilancio di previsione 2018-2020.

Le principali criticità conseguenti alle misure nazionali in materia di finanza locale

Il comparto delle regioni a statuto ordinario, pertanto, è l'unico della PA a cui è ancora richiesto un avanzo oltre al pareggio di bilancio, procrastinando gli effetti delle richiamate sentenze del Giudice delle leggi. Conseguentemente, permarranno fino al 2020 le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e della leva del debito.

Inoltre, la manovra 2019 ha previsto limiti restrittivi per l'utilizzazione di quote dell'avanzo da parte degli enti che presentano un disavanzo di amministrazione. Ciò, per il Piemonte, comporta una soglia di sbarramento annuale fissata a circa 106 milioni di euro. Inoltre, permane l'asimmetria legata all'impossibilità, per alcune Regioni, fra cui il Piemonte, di utilizzare lo strumento del debito autorizzato e non contratto, anche a causa del divieto di escludere dal limite di indebitamento i prestiti contratti per il finanziamento di investimenti aggiuntivi imposti dalle Intese nazionali.

In questo contesto, la necessaria riqualificazione della spesa rischia di drenare risorse eccessive dalla parte corrente del bilancio. A ciò si aggiunge l'ulteriore contrazione delle risorse destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale, anche in conseguenza della clausola di salvaguardia sulla spesa prevista dal comma 1118 della L. 145/2018, che congela 300 milioni del fondo nazionale dedicato. .

Il risanamento finanziario della Regione Piemonte

Anche nel prossimo triennio, la Regione Piemonte sarà impegnata nel percorso di riassorbimento dei pesanti disavanzi ereditati dalle precedenti legislature.

Al netto delle anticipazioni di liquidità contratte per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, i conti regionali sono gravati, oltre che da uno stock di debito che comporta per il 2018, tra parte capitale e parte interessi, il rimborso di un importo stimato pari a 327 milioni di euro, da un disavanzo complessivo superiore ai 3 miliardi, che ha imposto e imporrà una forte compressione e razionalizzazione della capacità di spesa dell'ente.

Dal 2014, è stato quindi avviato un percorso virtuoso di risanamento finanziario che poggia su due gambe, cui corrispondono altrettanti piani di rientro. Il primo piano riguarda il recupero del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014. Il secondo piano, invece, concerne il rientro del disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Il peso dei disavanzi è tale che, per non inibire qualsiasi politica per i prossimi anni, ha richiesto una spalmatura pluriennale. In una fase di complesse operazioni di riaccertamento dei residui finalizzate a far emergere la reale situazione finanziaria delle Regioni, i disavanzi emersi non possono, infatti, essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, ma richiedono inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale. Ciò anche al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni della Regione in ossequio al principio di continuità dei servizi di rilevanza sociale.

Non a caso, lo stesso legislatore statale ha previsto il progressivo allungamento delle tempistiche di rientro, rendendo necessarie plurime modifiche dei piani originariamente approvati dal Consiglio regionale con deliberazione del Consiglio regionale n. 162-29636 del 13 settembre 2016.

Il percorso di risanamento finanziario si basa su una manovra sinergica di contrazione dei fenomeni elusivi delle norme fiscali sul lato delle entrate, e di controllo della spesa, oltre che sulla rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati ed altre misure di contenimento del costo del debito, come specificato nei paragrafi successivi.

2) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI E LORO QUANTIFICAZIONE

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nota analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b. condoni;
- c. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d. entrate per eventi calamitosi;
- e. alienazione di immobilizzazioni;
- f. le accensioni di prestiti;
- g. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b. i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c. gli eventi calamitosi,
- d. le sentenze esecutive ed atti equiparati,

- e. gli investimenti diretti,
- f. i contributi agli investimenti.

Tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi".

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

L'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Previsioni relative alle entrate

Le risorse nazionali 2019 destinate al Servizio sanitario nazionale ammontano a 111,2 miliardi di euro. Nel riparto si è tenuto conto di meccanismi premiali e di riequilibrio che determinano il fabbisogno standard, e considerate tutte le risorse comprese quelle relative alla quota premiale, pari allo 0,25% del Fondo, circa 286 milioni di euro. Il riparto per il 2019 assegna al Piemonte 8 miliardi e 199 milioni, un incremento rispetto agli 8 miliardi 136 milioni dell'anno prima: 60 milioni in più, un riconoscimento per il lavoro della Regione che ha permesso di arrivare a risorse in più della quota premiale delle varie regioni ed un passo in avanti per una Regione negli anni passati sottoposta al rigoroso controllo ministeriale per il Piano di Rientro, fino al rientro dai conti in rosso ereditati dalle precedenti gestioni.

Le entrate tributarie che finanziano la spesa sanitaria indistinta sono: IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e la compartecipazione regionale all'IVA sanità. Le previsioni sul triennio 2019-2021 dei gettiti relativi ad IRAP e Addizionale Regionale IRPEF sono state formulate ottemperanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, sulla base delle ultime stime comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dei decreti di riparto Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per l'IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF sono inoltre previsti a bilancio le entrate derivanti dalle attività di recupero fiscale, pari a circa 70 milioni per l'anno 2018 (Proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e di addizionale Irpef comprensivi di interessi e sanzioni - artt. 9 e 10 del dlgs 6 maggio 2011 n. 68 e art.12 della l.r. 5/2012).

La compartecipazione IVA si aggiunge agli altri gettiti a copertura del livello di finanziamento determinato; La quota di compartecipazione IVA non sanitaria comprende la quota di IVA commisurata ai trasferimenti soppressi dal D.Lgs 56/2000 e la quota aggiuntiva di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto relativa ai litri di carburante venduti a prezzo ridotto.

In tema di bollo auto, si rimanda all'approfondimento nei paragrafi successivi.

Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni.

L'ammontare delle compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012 sono state quantificate sulla base della più recente Intesa sul riparto di detto fondo.

Le assegnazioni statali con carattere di continuità, in coerenza con la definizione del concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica, non sono state iscritte con il bilancio di previsione e saranno oggetto di variazione di bilancio una volta perfezionati gli atti di riparto.

Su tale versante, si registra, peraltro, anche nella manovra 2019, l'effetto negativo di alcune misure di riduzione del gettito definite a livello nazionale senza le necessarie misure di compensazione a favore delle Regioni.

Sull'Irap, inoltre, permane la ormai costante riduzione delle stime di gettito effettuate dal Dipartimento delle Finanze riguardo Piemonte.

La tabella seguente mostra le previsioni inserite nel DEFR 2019-2021, che ovviamente dovranno essere attentamente monitorate in base ai dati stimati di fonte ministeriale.

Gettito previsto principali entrate tributarie regionali (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021
Tassa automobilistica regionale	512,61	502,65	507,86	513,11
IRBA (Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione)	19,62	19,85	20,08	20,31
Addizionale regionale sul gas metano (Arisgam)	80,72	81,61	82,51	83,42
IRAP privata netto manovra regionale*	987,00	999,86	1011,48	1024,12
Addizionale regionale IRPEF netto manovra regionale	782,84	796,49	808,17	816,90
totale risorse al netto delle manovre regionali	2.367,69	2.400,46	2.430,09	2.457,85
totale risorse al lordo delle manovre regionali	2.880,06	2.921,83	2.959,19	2.992,75

* IRAP settore privato

Fonte: modello multisettoriale IRES-Prometeia per il Piemonte

L'amministrazione considera strategica l'attività di contrasto all'evasione dei tributi propri, oltre che per evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale, anche per le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata.

Ciò, a maggior ragione, nell'attuale contesto, nel quale la leva fiscale non è manovrabile in aumento e anche in prospettiva i margini di disponibilità per il legislatore locale paiono essere ridotti.

Inoltre, le nuove regole contabili impongono di dedicare particolare attenzione al lato “entrate” dei bilanci.

In questi anni, l’attenzione si è concentrata in particolare sulla tassa automobilistica regionale, che rappresenta il tributo direttamente gestito dall’ente Regione di maggiore significato economico, con risultati di assoluto rilievo in termini di gettito recuperato, come mostra la tabella della pagina seguente.

Recupero storico evasione sulla tassa automobilistica regionale (euro)

Anno	Riscossione volontaria	Recupero evasione	totale
2010	447.341.448	20.809.745	468.151.193
2011	444.812.935	27.707.670	472.520.605
2012	436.233.999	28.802.415	465.036.414
2013	420.077.791	35.153.893	455.231.684
2014	413.569.242	13.814.307	427.383.549
2015	427.545.329	40.560.358	468.105.687
2016	443.172.935	38.577.961	481.750.896
2017	438.644.858	56.060.120	494.704.978
2018	433.485.285	135.661.037	569.146.322

Si osserva che i dati sono relativi alla sola attività di accertamento, per cui all’importo esposto a colonna recupero evasione vanno aggiunti gli importi, pari a circa il 22 per cento delle somme iscritte a ruolo, derivanti dall’attività di riscossione coattiva, affidata a Equitalia S.p.A. fino al 2016 e ancora attiva nel periodo indicato (stimati in circa 30 mln/€ nel 2018).

Dopo l’acquisto di quote della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Torino nel capitale della Società di riscossioni SORIS S.p.A., nel corso del 2017 sono state portate a termine le attività di affidamento, con approvazione dei relativi disciplinari, ed è quindi stata avviata la prima campagna di riscossione coattiva della tassa automobilistica per mezzo della nuova concessionaria.

Nel biennio 2017-2018 SORIS ha emesso 466.000 avvisi di ingiunzione per il bollo auto con conseguente iscrizione a ruolo, per un ammontare complessivo del valore di carico pari a 238 mln/euro.

L'attività svolta solo nel 2017 ha prodotto un maggior recupero di circa 23 milioni, mentre a giugno 2018, relativamente alla medesima campagna il riscosso ammonta a € 38.680.749, pari al 18,69 per cento delle somme incluse nel carico affidato, e per un nuovo carico è in corso n nuovo affidamento.

Previsioni di spesa e misure di contenimento dei costi

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2018-2020 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio.

Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte strategiche del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica.

Sul versante delle spese, meritano di essere riepilogate le principali misure di contenimento già in corso di attuazione.

- Spese sanitarie

L'uscita dal piano di rientro della sanità ha sancito il raggiungimento dell'obiettivo di contenere la spesa sanitaria regionale entro la quota di spettanza annua a valere sul Fondo Sanitario Nazionale.

A partire dal 2017 si registra inoltre un risparmio annuo pari ad Euro 83.379.518,98 in conseguenza dal completamento del piano di restituzione decennale della cessione pro-soluto dei crediti vantati dalle Aziende Sanitarie, autorizzata con DGR n. 47-5035 del 28/12/2006.

- Spese per il Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Defr 2018-2020 indicava una spesa annua è una spesa per il TPL pari a 533 milioni di euro nel 2016 e 520 milioni nel 2017, in considerazione del processo di conferimento volontario all'Agenzia della Mobilità Regionale dei contratti di servizio di trasporto pubblico su gomma e ferroviario da parte dei rispettivi Enti titolari di delega piemontesi.

Il completamento del processo di conferimento è atteso entro il primo semestre 2018, pertanto il pieno raggiungimento del target di risparmio pari a Euro 15 milioni, connesso al recupero dell'IVA ed agli effetti derivanti dal piano di mobilità e dal programma triennale dei servizi di TPL entrambi organizzati per bacini, sarà conseguito a partire dal programma triennale 2019-2021.

- Riduzione delle locazioni passive, dei costi di conduzione degli stabili, delle spese per arredi e per apparecchiature informatiche

In conseguenza del ritardo nel trasloco degli uffici regionali presso la Sede Unica, non sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione delle spese di vigilanza, condominiali, di riscaldamento, di pulizia, le utenze e i costi di global. Tuttavia, in virtù dell'attività di razionalizzazione dell'utilizzo e del numero delle sedi di lavoro regionali, sono stati raggiunti risparmi su locazioni passive rispetto alla spesa 2014 pari ad Euro 4.495.000 circa.

Il finanziamento negli anni 2015 e 2016 delle procedure di acquisto degli arredi e delle apparecchiature informatiche da utilizzarsi nel Palazzo unico, comporta inoltre minori spese a partire dal 2017 rispettivamente per Euro 17 milioni ed Euro 2 milioni.

Per il prossimo triennio, con il completamento del trasferimento nel nuovo Palazzo sono previsti riduzioni di spesa pari a 2,9 milioni di euro, derivanti dalla differenza tra affitti passivi e canone di leasing, nonché dai minori costi di conduzione degli stabili, mentre dal 2017 è stimato un ulteriore risparmio di 1,6 milioni di euro.

Inoltre, a partire dal 2019, si possono prevedere minori spese rispettivamente nell'ordine di 19 milioni e 2 milioni di euro, derivanti dal completamento delle procedure di acquisto degli arredi e delle apparecchiature informatiche da utilizzarsi nel Palazzo unico.

- Interventi sull'organizzazione della Regione e riduzione dei costi del personale

L'avvenuta riduzione del numero delle Direzioni regionali, da 16 a 10, e dei Settori, da 140 a 93, l'applicazione delle norme sui pensionamenti precedenti all'entrata in vigore della cosiddetta "Legge Fornero" e l'effetto dei pensionamenti ordinari avvenuti principalmente nel corso del biennio 2015-2016, hanno determinato il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle spese per personale e relativi oneri accessori.

Il successivo assorbimento del personale degli enti di area vasta e, da ultimo, dei centri per l'impiego impone di ulteriori interventi di razionalizzazione che, tuttavia, difficilmente potranno comprimere ancora un aggregato di spesa già fortemente ridotto rispetto al passato.

- Riduzione delle spese degli enti strumentali

Non sono ad oggi raggiunti gli obiettivi di riduzione della spesa con riferimento ai trasferimenti di funzionamento destinati ad ARPA, ATC e ARAI. Tuttavia, si confermano gli effetti attesi dalle attività di revisione organizzativa già intraprese con riferimento a tali enti.

- Riduzione dei trasferimenti al Consiglio regionale

Al termine del 2017, la riduzione dei trasferimenti nei confronti del Consiglio regionale è stata pari ad Euro 3.150.000 circa e pertanto non è ancora stato raggiunto interamente l'obiettivo della riduzione a regime fissato dal Piano di Rientro, pari a Euro 5 milioni, anche in considerazione dell'ingente riduzione dei costi del Consiglio regionale già avvenuta negli anni precedenti rispetto all'adozione del Piano di Rientro in esame, pari a Euro 15 milioni annui.

- Interventi sulle razionalizzazioni degli enti strumentali e delle società e consorzi partecipati

L'attuazione degli interventi previsti nel Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute di cui alla D.G.R. n. 18-1248 del 30.03.2015 e successivi aggiornamenti, ha prodotto sino ad oggi un risparmio per il bilancio regionale alla voce enti strumentali, società e consorzi partecipati su tale voce di spesa pari ad Euro 2.917.000 circa; tuttavia, si attendono ulteriori riduzioni di spesa in virtù della piena esplicazione delle iniziative intraprese.

- Altri interventi di razionalizzazione delle spese regionali
- Con riferimento ai risparmi attesi dall'attuazione del Piano delle valorizzazioni e delle dismissioni dei beni immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e suscettibili di valorizzazione o dismissione, non si registrano ancora i risparmi iniziali attesi a partire dall'anno 2017 e quantificati in Euro 1,5 milioni. Tuttavia, le attività sono in corso, come descritto nel precedente paragrafo 3, per cui i primi risultati sono attesi entro il 2021.
- Contenimento della spesa sanitaria.

Dal 1° gennaio 2017 la Regione Piemonte non è più sottoposta al piano di rientro per il pagamento dei debiti della sanità accumulati prima dell'insediamento dell'attuale Giunta, obiettivo raggiunto dall'amministrazione senza dover ricorrere ad inasprimenti fiscali. Il rispetto nel giro di dieci anni dei parametri concordati consente alla Regione di tornare ad avere piena disponibilità nella gestione delle risorse per gli investimenti, e di poter operare sul fronte del personale socio-sanitario. Non dover più rispettare i vincoli del piano di rientro vuole anche dire raggiungere l'equilibrio del perimetro sanitario regionale di entrata e spesa con le risorse del fondo sanitario nazionale e con gli altri trasferimenti vincolati dallo stato, liberando la quota derivante da manovra fiscale regionale precedentemente destinata al finanziamento della sanità'.

Due terzi di questa cifra vengono destinati al finanziamento delle prestazioni dei cosiddetti extra Lea, da destinare in particolar modo all'assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti (i cosiddetti assegni di cura) e alle fragilità sociali, con particolare riguardo ai pazienti psichiatrici, mentre il restante terzo costituisce riduzione di spesa.

- Chiusura della gestione commissariale per i debiti pregressi.

Il percorso di risanamento della Regione Piemonte continua a scontare gli effetti negativi sul rispettivo bilancio delle regolazioni finanziarie relative alla gestione commissariale istituita dall'articolo 1, commi 452 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con la disciplina vigente, infatti, l'ente si trova costretto a contabilizzare le rate capitali di ammortamento come contributi, anziché (come accade nelle altre Regioni) come quote capitali di prestiti, allocandole quindi al titolo I della spesa (anziché al titolo IV). Tale modalità di contabilizzazione determinerebbe un peggioramento del saldo rilevante ai fini del pareggio di bilancio per un importo complessivo di 4.610.857.402,36 nel periodo 2017-2045, pari alla somma delle rate capitali di ammortamento in scadenza in tale periodo. L'impatto negativo sarebbe di gran lunga superiore al beneficio conseguito in termini di vincoli di finanza pubblica, peraltro nel solo anno 2015, pari ad euro 1.761.731.110,35, quale somma dei debiti finanziati da anticipazioni di liquidità e ceduti al commissario. Se tale distorsione fosse corretta, come auspicabile, il rientro dal disavanzo sarebbe più agevole.

- Rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati ed altre misure di contenimento del costo del debito.

Gli artt. n. 26 e 27 della legge regionale n. 4 del 05 aprile 2018 hanno creato il contesto normativo per la rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati ed altre misure di contenimento del costo del debito.

Per ciò che attiene alla Ristrutturazione del prestito obbligazionario e riacquisto degli strumenti finanziari derivati, la Giunta regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 62, comma 3 bis, lettera c) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), a ristrutturare i contratti derivati a seguito di

modifica delle passività alle quali i medesimi contratti sono riferiti, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso variabile a fisso e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura. Le condizioni di convenienza economico-finanziaria delle operazioni di gestione attiva del debito di cui al comma 1, devono rispettare il criterio generale fissato dall' articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)). Le economie derivanti dalla ristrutturazione del prestito obbligazionario di cui al comma 1 sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale.

Nel presente bilancio sono state stanziato risorse pari a 180 mln€ per un'operazione di riacquisto degli strumenti finanziari derivati (swap) per un buy-back bond di valore variabile, fino a 180 milioni di euro.

Per la rinegoziazione del debito regionale, il citato art. 26 ha autorizzato la Giunta regionale a rinegoziare i mutui già contratti, a definire con propria deliberazione le posizioni dei prestiti originari suscettibili di rinegoziazione e la nuova durata dei prestiti rinegoziabili, nei limiti della durata complessiva di trenta anni, in relazione ad una valutazione di convenienza economico finanziaria, ai sensi dell' articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'Legge finanziaria 2002'). La tiene conto sia dei valori finanziati attualizzati dell'operazione, sia delle condizioni di mercato attuali, e le economie con riferimento ai mutui in essere con Cassa depositi e prestiti S.p.A derivanti dalla rinegoziazione sono destinate, a partire dall'esercizio 2019, all'estinzione dei derivati in essere ovvero, in via residuale, alla realizzazione di investimenti.

Con provvedimento n. 8039 del 10 dicembre 2018, integrato con provvedimento n. 8216 del 20 dicembre 2018, la Giunta Regionale ha approvato la rinegoziazione di prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con conseguente allungamento del periodo di ammortamento al 31.12.2048.

3) COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO E MODALITÀ DI COPERTURA DELL'EVENTUALE DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DISTINTAMENTE PER LA QUOTA DERIVANTE DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RISPETTO A QUELLA DERIVANTE DALLA GESTIONE ORDINARIA

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 ed effetti del riaccertamento straordinario dei residui 2015

Al fine della precisa illustrazione dei criteri e modalità di contabilizzazione delle quote di disavanzo al bilancio, è opportuno richiamare brevemente in ordine cronologico le norme con le quali la regione Piemonte ha adempiuto a partire dal 2015 al riassorbimento del disavanzo pregresso.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 118-45411 del 22 dicembre 2015 si è stabilito il piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 come rilevato dal rendiconto generale per l'anno finanziario 2014, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge n. 6 agosto 2015, n. 125;

la successiva deliberazione consiliare n. 121-46075 del 29 dicembre 2015, ha modificato la durata del predetto piano portandola da sette a dieci anni, in aderenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 691 della legge 29 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016), il quale, a sua volta, ha modificato il citato art. 9, comma 5, del D.L. 78/2015 portando da sette a dieci esercizi il periodo entro il quale le Regioni devono ripianare il predetto disavanzo;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 119-45412 del 22 dicembre 2015 ha stabilito il piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, come modificata dalla deliberazione consiliare n. 121-46075 del 29 dicembre 2015;

Con Delibera n. 92/2016/SRCPIE/PARI del 12 luglio 2016 la Corte dei Conti – Sezione di Controllo per il Piemonte, ha parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2015, di cui al d.d.l. regionale approvato dalla Giunta Regionale il 4 aprile 2016, divenuto Legge regionale 16 settembre 2016, n. 17 "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015*".

La parifica è stata concessa con alcune eccezioni, tra cui il risultato di amministrazione all'1/1/2015 risultante dal riaccertamento straordinario, di cui alla D.G.R. n. 1 – 2498 del 24 novembre 2015, in primo luogo perché considerato viziato da una errata cancellazione di residui attivi e passivi di competenza dell'anno 2014, e in secondo luogo perché si è ritenuto che andassero escluse le voci Fondo rischi per sentenza Corte d'Appello di Torino per euro 57.971.163,00 e Fondo rischi per sentenza Corte Costituzionale n. 188/2015 - Trasferimenti alle Province per euro 49.832.079,34.

Il riaccertamento straordinario dei residui ha dovuto pertanto essere riaggiornato in data 27.07.2016 dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 6-3724, modificando conseguentemente il consuntivo 2015. Il disavanzo complessivo alla chiusura dell'esercizio 2015 è stato rideterminato in euro 7.949.260.021,36.

Con D.C.R. n. 162 del 12 settembre 2016 (Modifiche delle deliberazioni del Consiglio regionale 118-45411 e 119-45412 del 22 dicembre 2015 inerenti i piani di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1 gennaio 2015), in applicazione della citata D.G.R. n. 6-3724, il Consiglio Regionale ha provveduto a integrare e sostituire quanto già disposto con deliberazioni originarie, modificando il piano pluriennale

di rientro dal disavanzo consolidato al 1 gennaio 2015 e le relative modalità di assorbimento. Il piano di rientro dei due disavanzi finanziario aggiornato è stato recepito con l'art. 3 della Legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24. "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie".

La normativa di riferimento è stata successivamente innovata sulla base dei commi 779 e 782, art. 1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020." nei quali si dispone che il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, possa essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Il disavanzo di cui al periodo precedente e' quello risultante dal consuntivo o, nelle more dell'approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale, quello risultante dal consuntivo approvato dalla giunta regionale.

La regione hanno pertanto adeguato il piano di rientro del disavanzo 2014, approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in attuazione del comma 779, a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata del disavanzo 2014, ed il piano di rientro del disavanzo 2015 a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata.

In coerenza con le norme sopravvenute, la regione ha disposto con Deliberazione di Consiglio n. 260-10863 del 13/03/2018 di rideterminare in quote costanti annuali, per un periodo di venti esercizi con decorrenza dall'esercizio 2018, il ripiano della quota non ancora ripianata del disavanzo 2014 integrando quanto approvato nelle precedenti citate deliberazioni approvate dal Consiglio regionale, sostituendo i prospetti ivi allegati con un nuovo prospetto riepilogativo che dia evidenza della situazione complessiva del disavanzo della Regione Piemonte al 1 gennaio 2015;

In conseguenza della Parifica del Rendiconto 2017 da parte della Corte dei Conti, nella qual la corte medesima ridetermina la composizione delle quote residue di disavanzo ancora da recuperare, il previgente *Piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1 gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui* è stato aggiornato e riapprovato con Deliberazione di Consiglio n. 317-36198 del 02/10/2018 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.)

La rimodulazione a partire dal 2018 delle quote annuali di disavanzo determina un importo complessivo sensibilmente inferiore ai programmi di ripiano originari - anche in virtù della spalmatura ventennale del recupero del disavanzo 2014 già contabilizzata nel 2017 - restando costante la quota di disavanzo derivante dal rimborso del fondo vincolato di anticipazioni di liquidità ex dl. 35/2013. Per gli anni 2018-2021 il Piano di rientro prevede il recupero annuale delle seguenti quote:

Piano di rientro vigente sulla base della Deliberazione di Consiglio n. 317-36198 del 02/10/2018

ESERCIZIO FINANZIARIO	2018	2019	2020	2021
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)	1.100.014.868,82	1.045.014.125,38	990.013.381,94	935.012.638,50
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56	-21.805.935,56
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.045.014.125,38	990.013.381,94	935.012.638,50	880.011.895,06
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12	1.299.056.786,65	1.247.094.515,18
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.351.019.058,12	1.299.056.786,65	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	4.427.544.721,27	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i)	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00	-218.309.385,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO - Deliberazione di Consiglio n. 317-36198 del 02/10/2018	6.605.268.519,77	6.279.996.119,86	5.954.723.719,95	5.629.451.320,04
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91

Ciò determina un significativo alleggerimento della quota annuale del disavanzo da recuperare contabilizzata in bilancio che, come già precisato per i due distinti disavanzi assomma ad euro 106.963.014,91, migliorandone la sostenibilità, fermo restando l'orizzonte temporale finale del 2044 per l'uscita dal piano di rientro.

Tale quota a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 898 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), rappresenta, in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata, che per il Piemonte è pari alla somma delle quote annuali per il ripiano del del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, pari ad euro 106.963.014,91.

L'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e la previsione di utilizzo (impegno contabile) per l'esercizio 2019 è dettagliata nell'allegato B al presente bilancio di previsione finanziario 2019-2021, redatto secondo la tabella di cui al punto 9.11.4 del principio contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 (Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Composizione e modalità di copertura del disavanzo finanziario

Punto 9.11.7 del principio contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011: *L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011." Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.*

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO - punto 9.11.7 del principio contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011

ANALISI DEL DISAVANZO finanziario	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE (2017) (a)	DISAVANZO PRESUNTO 2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE (c)=(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			-		-
Disavanzo al 31 dicembre 2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla DGR n. 317-36198 del 02/10/2018	1.100.014.868,82	1.045.014.125,38	55.000.743,44	55.000.743,44	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui aggiornato dalla DGR n. 317-36198 del 02/10/2018	1.402.981.329,59	1.331.206.224,35	71.775.105,24	51.962.271,47	-19.812.833,77
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ...	-	-	-	-	-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	4.427.544.721,27	4.209.235.336,27	218.309.385,00	218.309.385,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL	-	-	-	-	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	-	-	-	-	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	-	-	-	-	0,00
TOTALE	6.930.540.919,68	6.585.455.686,00	345.085.233,68	325.272.399,91	-19.812.833,77

- **modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria**

Sulla base del piano di rientro di cui alla **Deliberazione di Consiglio regionale n. 317-36198 del 02/10/2018**, per la copertura del disavanzo complessivo da recuperare negli esercizi successivi al 2018, pari ad euro 6.605.268.519,77, come già in esercizi precedenti non è previsto il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Il riassorbimento della quota annuale di disavanzo avviene tramite un mix di riduzioni di spesa e di incremento delle entrate, già dimostrate e contabilizzate in bilancio – con effetto duraturo per gli anni e venire - in occasione dell'adozione del Piano di rientro originario nel 2015, i cui effetti sono riassunti nel seguente schema, che dà evidenza delle attuali relazioni entrata / uscita:

		2019	2020	2021
CAPP ENTRATA	DESCRIZIONE	ENTRATA	ENTRATA	ENTRATA
VARI	QUOTA ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI A COPERTURA DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2014 DA PIANO DI RIENTRO	21.805.935,56	21.805.935,56	21.805.935,56
	TOTALE	21.805.935,56	21.805.935,56	21.805.935,56
CAPP USCITA	DESCRIZIONE	USCITA	USCITA	USCITA
000200	DISAVANZO FINANZIARIO A COPERTURA DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2014 (quota annuale)	55.000.743,44	55.000.743,44	55.000.743,44
000300	DISAVANZO FINANZIARIO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI (quota annuale)	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
VARI	QUOTA A COPERTURA DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2014 ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-33.194.807,88	-33.194.807,88	-33.194.807,88
VARI	QUOTA A COPERTURA DISAVANZO FINANZIARIO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47	-51.962.271,47	-51.962.271,47
	TOTALE	21.805.935,56	21.805.935,56	21.805.935,56

Si riassume di seguito l'elenco analitico delle iscrizioni in bilancio riguardante le quote annuali di disavanzo a ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 e delle quote del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, e le relative coperture (da ripianare sulla base del piano di rientro).

MODALITA' di COPERTURA DEL DISAVANZO finanziario - punto 9.11.7 del principio contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO 2018	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO per esercizio			
		quota Esercizio 2019	quota Esercizio 2020	quota Esercizio 2021	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-				-
Disavanzo al 31 dicembre 2014 (quota esercizio iscritta nel cap. n. 000200 della spesa)	1.045.014.125,38	55.000.743,44	55.000.743,44	55.000.743,44	880.011.895,06
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (quota esercizio iscritta nel cap. n. 000300 della spesa)	1.351.019.058,12	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.195.132.243,71
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ...	-				-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (quota esercizio iscritta nel cap. n. 000250 della spesa)	4.427.544.721,27	218.309.385,30	218.309.385,30	218.309.385,30	3.772.616.565,37
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL	-				-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	-				-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	-				-
TOTALE	6.605.268.519,77	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	5.629.451.320,04

Nel bilancio di previsione 2019 – 2021 è iscritta per ciascun anno come quota di disavanzo da ripianare la cifra di euro 325.272.399,91, composta per euro 218.309.385,30 dalla quota di ripiano annuale del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex d.l. n.35/2013 (art.1, comma 701, della legge n.208/2015, e per euro 106.963.014,91 dalle due quote derivanti dal rendiconto 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui 2015

- **Modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, con successive modificazioni ed integrazioni, e successivi rifinanziamenti.**

L'art. 10 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 28. (*Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e disposizioni finanziarie*) prevede, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2015, ed in applicazione di quanto previsto dai commi 7 e 10 dell'articolo 1 del decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 (*Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni*), che il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, quale risultante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 4, includa una quota vincolata per euro 3.039.313.910,92, pari all'importo delle risorse non stanziato nel Titolo III della spesa relativa alle anticipazioni di liquidità erogate fino all'anno 2014 di cui agli articoli 2 e 3 del d.l. 35/2013, accertate all'articolo 5, comma 1, lettera f), della l.r. 25/2015, e assunte dal “Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte” con proprio decreto 31 gennaio 2015, n. 1.

La quota vincolata è inoltre incrementata per il valore delle anticipazioni di liquidità acquisite nel 2015 dal medesimo Commissario straordinario ai sensi del d.l. 35/2013, e destinate al pagamento di ulteriori debiti della Regione Piemonte”, pari a euro 1.761.731.110,35, assunti dal “Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione con propri decreti nn. 3, 5 e 6 del 2015.

La modalità di contabilizzazione per il Piemonte, è espressamente prevista dall'art. 1 c. 10 del d.l. 13 novembre 2015, n. 179, ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge di stabilità 2015'*). Questa stabilisce che nel bilancio di previsione 2016 è iscritto in entrata un fondo vincolato pari agli importi di cui sopra, e dunque pari ad euro 4.801.045.321,27, ed in spesa un importo di pari ammontare, al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente.

Nei bilanci di previsione degli esercizi successivi al 2016 è parimenti iscritto in entrata un fondo vincolato pari al fondo iscritto in spesa nell'esercizio precedente e in spesa un fondo di pari ammontare al netto del contributo erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della l. 190/2014, fino all'estinzione del debito triennale.

La norma è stata novellata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Stabilità 2017) che ha previsto all'art 1 c. 521 quanto segue:

“Il comma 456 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e' sostituito dal seguente:

456. In considerazione degli effetti positivi sul proprio disavanzo, derivante dal trasferimento dei debiti di cui al comma 454, nel titolo primo della spesa del bilancio della regione Piemonte e' costituito un fondo, allocato su un apposito capitolo di spesa del bilancio gestionale, con una dotazione annua di 151 milioni di euro per l'anno 2015, di 222.500.000 euro per l'anno 2016 e di 218.309.385 euro a decorrere dall'anno 2017 e fino all'esercizio 2045, per il concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale».

522. Il comma 521 determina oneri pari a 4.190.615 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2045.”

La trascrizione contabile delle relative scritture nel bilancio di previsione 2019 – 2021 è riepilogata nella tabella seguente.

capitolo	descrizione	entrata 2019	entrata 2020	entrata 2021
00024	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 701 DELLA LEGGE 208/2015)	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27

capitolo	descrizione	spesa 2019	spesa 2020	spesa 2021
000250	RIPIANO ANNUALE DISAVANZO PER ISCRIZIONE FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 701, DELLA LEGGE N.208/2015)	218.309.385,00	218.309.385,00	218.309.385,00
370258	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - CONTRATTI STIPULATI DA COMMISSARIO STRAORDINARIO EX LEGGE N.190/2015 (ART. 1, COMMA 701, DELLA LEGGE N.208/2015)	2.229.194.840,92	2.010.885.455,92	1.792.576.070,92
370257	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - CONTRATTI STIPULATI DA REGIONE PIEMONTE CEDUTI AL COMMISSARIO STRAORDINARIO (ART. 1, COMMA 701, DELLA LEGGE N.208/2015)	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35

4) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ED I RELATIVI UTILIZZI

punto 9.11.4 dell' Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- a. quota accantonata;
- b. quota vincolata;
- c. parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- a. del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 dell'esercizio precedente;
- d. dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12 dell'esercizio precedente.

Le operazioni di contabilizzazione degli impegni e degli accertamenti di competenza dell'esercizio 2018 sono state effettuate e pertanto è possibile definire le risultanze della gestione di tale esercizio, dando atto che il risultato di amministrazione troverà definizione finale alla luce delle risultanze della ricognizione ordinaria dei residui alla data del 31 dicembre 2018 di cui all'articolo 3, comma 4, del citato D.Lgs. n. 118/2011, e delle rettifiche che risultino necessarie anche in riferimento alle risultanze del giudizio di parificazione del rendiconto generale 2018 adottato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174.

E' stata pertanto adottata in data 30 Gennaio 2019 dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1-8347 recante "Definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Sulla base di tali risultanze si rileva che la parte accantonata al 31.12.2018 ammonta ad euro 4.674.313.247,11, così composti::

- il fondo crediti di dubbia esigibilità risulta pari ad euro 366.935.923,39;
- il conto dei residui perenti risulta ammontare al 31.12.2018 ad euro 49.427.853,26;

- il fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, classificato fra gli importi accantonati, è ridotto del contributo annuo trasferito al Commissario straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 456, della legge n. 190/2014, come rideterminato dall'art 1, commi 521-523 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e ammonta a 4.209.235.336,27 euro;
- il fondo perdite società partecipate è stato determinato nel 2018 applicando le disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e non risulta utilizzato nel corso dell'anno; considerati i risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2017, riportati nella Nota integrativa all'Assestamento di bilancio 2018-2020 (l.r. n. 20/2018), ed i risultati provvisori 2018 l'accantonamento viene ridotto a 1.000.000,00;
- euro 31.713.440,74 per altri accantonamenti, derivanti dalle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, riepilogate al punto 7 di questo documento;
- euro 16.000.693,45 per il Fondo contenzioso, per fare fronte a rischi derivanti da controversie, tra cui:
 - euro 1.300.000,00 con il Comune di Stresa in relazione al pregresso Accordo di Programma definito "Villa Palazzolo",
 - euro 4.800.000,00 per il contenzioso inerente la Convenzione con il Comune di Bardonecchia per il Villaggio olimpico 2006;
 - euro 900.693,45 per il completamento della transazione con Gec spa in relazione al riconoscimento di servizi resi,
 - un importo massimo di 9 milioni di euro per un accordo transattivo inerente la definizione del giudizio, avviato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola e pendente al primo grado della giustizia amministrativa, relativamente a presunti traferimenti dovuti per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2018;

In relazione alle risultanze della gestione 2018 occorre tenere inoltre conto dei seguenti vincoli:

- euro 16.407.653,42 per Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- euro 98.139.021,45 per Vincoli derivanti da trasferimenti.

La predetta deliberazione n. 1-8347 recante "Definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018 assume inoltre la consistenza del fondo di cassa alla medesima data per un importo pari ad euro 298.680.503,50.

In esito alle rilevazioni contabili e con i limiti e le necessità di integrazione sopra evidenziati, nonché in considerazione dell'aggiornamento delle quote accantonate del risultato di esercizio al 31 dicembre 2018, come dettagliato ai punti precedenti, si determina il prospetto "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto" come previsto all'allegato 9 del principio contabile applicato 4/2 del citato D.Lgs. 118/2011, allegato al presente Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 della Regione Piemonte.

L'iscrizione contabile in bilancio per l'esercizio 2019 delle poste afferenti alle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto, è riepilogata nel seguente schema:

ISCRIZIONE CONTABILE PARTE ACCANTONATA

Capitoli ENTRATA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)				
000031	QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVO AD ALTRI ACCANTONAMENTI IN SPESA	465.077.910,84				
Capitoli SPESA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato
196363	FONDO PER FAR FRONTE AD ONERI DERIVANTI DA POTENZIALI CONTENZIOSI	16.000.693,45	20-Fondi e accantonamenti	2003-Altri fondi	1-Spese correnti	1100000-Altrespese correnti
196372	FONDO PERDITE SOCIETARIE (ART.1, COMMI 550 E 552 DELLA LEGGE N.147/2013)	1.000.000,00	20-Fondi e accantonamenti	2003-Altri fondi	1-Spese correnti	1100000-Altrespese correnti
196466	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' PARTE CORRENTE DERIVANTI DA R.S.R. (ART.46 DEL D.LGS N.118/2011 E S.M.I.) - PROGR 2002	366.935.923,39	20-Fondi e accantonamenti	2002-Fondo crediti di dubbia esigibilità	1-Spese correnti	1100000-Altrespese correnti
197052	RESIDUI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI, RELATIVAMENTE A SPESE DI NATURA CORRENTE (L.R. 7/2001) - PROGR 2003	19.694.705,55	20-Fondi e accantonamenti	2003-Altri fondi	1-Spese correnti	1100000-Altrespese correnti
296968	ACCANTONAMENTO PER LA COPERTURA DELLE GARANZIE FIDEJUSSORIE RILASCIATE DALLA REGIONE PIEMONTE	31.713.440,74	20-Fondi e accantonamenti	2003-Altri fondi	2-Spese in conto capitale	2050000-Altrespese in conto capitale
297367	RESIDUI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI, RELATIVAMENTE A SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 7/2001)	29.733.147,71	20-Fondi e accantonamenti	2003-Altri fondi	2-Spese in conto capitale	2050000-Altrespese in conto capitale
	ENTRATA	465.077.910,84				
	SPESA	465.077.910,84				

ISCRIZIONE CONTABILE PARTE VINCOLATA

Capitolo ENTRATA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)			
000028	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI	93.948.151,53			
000032	AVANZO VINCOLATO DA LEGGI	16.407.653,42			
000038	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI - SANITA'	4.190.869,92			
Capitolo SPESA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)	Missione	Programma	Titolo
103053	SPESE PER PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO (SUNFRAIL - III PROGRAMMA SALUTE)	16.313,84	13-Tutela della salute	1308-	1-Spese correnti
139056	SPESE PER ASSISTENZA TECNICA - POR FESR 2014-2020 - OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REG. UE 1303/2013) - FONDI REGIONALI	631.404,24	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112-	1-Spese correnti
156963	TRASFERIMENTI ALLE ASL PER INIZIATIVE DI PREVENZIONE E COMUNICAZIONE SUL CONSUMO ABUSO DI ALCOL. LEGGE 125/2001	37.206,40	13-Tutela della salute	1307-	1-Spese correnti
158583	TRASFERIMENTO DI FONDI ALLE A.S.L. E A.S.O PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI RIGUARDANTI L'INFORMAZIONE SUI FARMACI, FARMACOVIGILANZA ED EDUCAZIONE SANITARIA (ART. 36, COMMA 14 DELLA LEGGE 23/12/97, N.449) - TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AZIENDE SANITARIE	753.061,00	13-Tutela della salute	1307-	1-Spese correnti
158642	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DI FONDI STATALI PER ATTIVITA' DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP), AI SENSI ART. 1, COMMA 946 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N° 208	3.338.146,68	13-Tutela della salute	1307-	1-Spese correnti
161022	CONTRIBUTI AD ENTI PRIVATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA RIABILITAZIONE VISIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI CIECHI PLURIMINORATI (ART. 2, COMMA 1 DELLA LEGGE 28 AGOSTO 1997, N. 284)	12.574,37	13-Tutela della salute	1307-	1-Spese correnti
162578	TRASFERIMENTO DI FONDI ALLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI E AL CENTRO INTERREGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI (LEGGE 1 APRILE 1999, N. 91)	27.096,05	13-Tutela della salute	1307-	1-Spese correnti
177130	FONDO REGIONALE PER IL RISARCIMENTO DA PARTE DELLE PROVINCE DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE (LEGGE 157/1992 E ART. 40 DELLA L.R. 5/2012).	300.000,00	16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1602-	1-Spese correnti

Capitolo SPESA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)	Missione	Programma	Titolo
177737	CONTRIBUTI PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE AZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO U.E. 1303/2013 FINANZIATE DAL F.S.E. POR 2014/2020 - TRASF IMPRESE	9.633.416,16	15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504-	1-Spese correnti
196370	FONDO PER L'ACCANTONAMENTO DELLE RISORSE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALLA RICONCILIAZIONE DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON GLI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE DELLA REGIONE - PARTE CORRENTE (QUOTA PARTE AVANZO VINCOLATA	4.849.915,34	20-Fondi e accantonamenti	2003-	1-Spese correnti
197830	FONDO ASSOCIATO ALL'AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRAFERIMENTI	32.314.916,90	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103-	1-Spese correnti
197832	FONDO ASSOCIATO ALL'AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA LEGGI	11.557.738,08	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103-	1-Spese correnti
215102	OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - FONDI DI PROVENIENZA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - COMPETITIVITA' - TRASF AMM CENTRALI	3.268.835,40	14-Sviluppo economico e competitività	1405	2-Spese in conto capitale
223386	PROGRAMMA CASA. BANDO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. EROGAZIONE CONTRIBUTI AI COMUNI. (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26/10/2000) - F.S.R.	1.000.000,00	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802	2-Spese in conto capitale
225767	CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART 16, LEGGE 31 LUGLIO 2002, N. 179) - F.S.R.	207.426,37	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901	2-Spese in conto capitale
228436	CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTI URGENTI PER IL RIASSETTO TERRITORIALE NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE PIEMONTE (LEGGE N.267/98) - FSR -	465.603,01	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901-	2-Spese in conto capitale
230266	CONTRIBUTI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI A OPERE PUBBLICHE E A PRIVATI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE NEGLI ANNI 1994, 2000 E 2002 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE PIEMONTE (ART. 80, COMMA 29 DELLA LEGGE 289/2002) - FSR	1.987.039,36	11-Soccorso civile	1102-	2-Spese in conto capitale
233982	SPESE PER INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE GLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI SUL TERRITORIO REGIONALE (ART.5 DELLA L.R. 47/93 E ART.2 DELLA L.R. N.11/11)	2.000.000,00	11-Soccorso civile	1102-	2-Spese in conto capitale
239241	CONTRIBUTI IN CAPITALE A SOGGETTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE (LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N 426) FSR	2.441.759,35	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902-	2-Spese in conto capitale
241113	OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - FONDI DI PROVENIENZA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - ENERGIA - CONTR AMM LOCALI	3.750.000,00	17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702-	2-Spese in conto capitale

Capitolo SPESA	Descrizione capitolo	Competenza (2019)	Missione	Programma	Titolo
256841	FONDO REGIONALE TRASPORTI. SPESE PER INVESTIMENTI PER IL RINNOVO ED IL POTENZIAMENTO DEL MATERIALE ROTABILE E DEI BENI STRUMENTALI AZIENDALI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI (ART.16, COMMA	4.115.000,00	10-Trasporti e diritto alla mobilità	1002-	2-Spese in conto capitale
257472	PROGRAMMA CASA. BANDO DI EDILIZIA RESIDENZIALE AGEVOLATA. EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLE A.T.C. (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26/10/2000) - F.S.R.	574.894,95	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802-	2-Spese in conto capitale
258104	FONDO PER LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI E PER LE ALTRE FINALITA' PREVISTE DALL'ART.3, COMMA 27, DELLA L.549/95 (L.R.39 DEL 3/7/1996)	4.600.801,84	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903-	2-Spese in conto capitale
258315	PROGRAMMA CASA. BANDO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLE A.T.C. (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26/10/2000) - F.S.R.	3.500.000,00	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802-	2-Spese in conto capitale
260716	OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - FONDI DI COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - TRASF IMPRESE CONTROLLATE	14.977.526,34	14-Sviluppo economico e competitività	1405- (solo per le Regioni)	2-Spese in conto capitale
282341	EROGAZIONE DI FONDI RELATIVI AL PIANO DECENNALE DI CUI ALLA LEGGE 457/78. CONCESSIONE DI CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO	40.000,00	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802-	2-Spese in conto capitale
284244	OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - FONDI DI COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - COMPETITIVITA' CONTRIBUTI ALTRE IMPRESE	900.000,00	14-Sviluppo economico e competitività	1405-	2-Spese in conto capitale
284799	PROGRAMMA CASA. BANDO DI EDILIZIA RESIDENZIALE AGEVOLATA. EROGAZIONE CONTRIBUTI AD IMPRESE PRIVATE E COOPERATIVE (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26/10/2000) - F.S.R.	2.263.514,52	08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802-	2-Spese in conto capitale
288219	CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PER LA TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE NELL'AMBITO DELLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA	587.000,00	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0904-	2-Spese in conto capitale
289404	OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - FONDI DI PROVENIENZA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - ENERGIA - TRASF IMPRESE CONTROLL	3.817.950,00	17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702-	2-Spese in conto capitale
298141	FONDO PER L'ACCANTONAMENTO DELLE RISORSE DA REISCRIVERE PER LA COPERTURA DI OBBLIGAZIONI PREGRESSE ASSUNTE PER LA RILOCALIZZAZIONE PREVENTIVA DI IMMOBILI SITI IN AREE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO E RIDUZIONE VULNERABILITA' - (	577.534,67	20-Fondi e accantonamenti	2003-	2-Spese in conto capitale
ENTRATE		114.546.674,87			
SPESA		114.546.674,87			

Previsione utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione,

L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e la previsione dei relativi utilizzi sono costituiti dall'allegato B al presente bilancio.

Come già precisato sopra, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 898 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, che per il Piemonte è pari ad euro 106.963.014,91.

5) CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE;
--

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

6) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Per la realizzazione di nuovi investimenti a valere sugli spazi finanziari concessi dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, commi 495 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), la legge regionale 29 giugno 2018, n. 7 “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020” autorizza la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti, per l'importo complessivo di euro 83.030.000,00 da iscriversi nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020, nel rispetto della normativa statale vigente.

L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma 1 non può essere superiore ad euro 41.515.000,00 per il 2018 e ad euro 41.515.000,00 per il 2019. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento per una durata non superiore a venti anni e ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato per la medesima tipologia di contratti dalla Cassa Depositi e Prestiti. La copertura finanziaria delle rate di ammortamento per un importo massimo di euro 400.000,00, di euro 2.200.000,00 e di euro 4.450.000,00, rispettivamente per il 2018, il 2019 e il 2020, trova capienza negli stanziamenti già iscritti nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020.

Le entrate derivanti dalle operazioni di indebitamento, di cui ai commi 1, 2 e 3, sono destinate ad un apposito fondo allocato nella missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi) del bilancio regionale per essere destinate alla realizzazione di un programma biennale di investimenti, diretti ed indiretti, da approvarsi, unitamente alle necessarie variazioni contabili, mediante deliberazione della Giunta regionale, con il parere favorevole della commissione consiliare competente.

le linee di intervento previste sul biennio 2018-2019 sono:

	linee di intervento	importi in euro
A	interventi di ripristino ambientale	3.000.000,00
B	interventi di messa in sicurezza del territorio	64.030.000,00
C	interventi di scolastica	4.000.000,00
D	interventi in ambito culturale turistico	12.000.000,00
	totale	83.030.000,00

gli interventi previsti in dettaglio sono:

Capitolo	Descrizione capitolo	Variazione competenza 2018	Variazione competenza 2019
207172	INTERVENTI STRUTTURALI SUL PATRIMONIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - DIFESA DEL SUOLO	40.000,00	60.000,00
207174	INTERVENTI STRUTTURALI SUL PATRIMONIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		1.101.825,30
207176	INTERVENTI STRUTTURALI SUL PATRIMONIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI		60.000,00
217232	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	460.231,82	690.347,73
217234	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - DIFESA DEL SUOLO	10.841.329,93	23.439.184,79
217236	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	4.871.410,01	8.603.195,02
217238	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	417.028,23	625.542,35
217240	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		44.000,00
217242	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO		4.800.000,00
217244	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		1.200.000,00
217246	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - EDILIZIA SCOLASTICA		1.600.000,00
	<i>capitoli fondo pluriennale vincolato</i>		
717232	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI - F.P.V.	690.347,73	
717234	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - DIFESA DEL SUOLO - F.P.V.	16.261.994,91	10.765.784,82
717236	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI - F.P.V.	7.307.115,02	1.944.120,00
717238	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE - F.P.V.	625.542,35	
717240	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - F.P.V.		66.000,00

717242	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO - F.P.V.		7.200.000,00
717244	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE - F.P.V.		1.800.000,00
717246	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.R. N.7/2018 - EDILIZIA SCOLASTICA - F.P.V.		2.400.000,00
	totale	41.515.000,00	66.400.000,01
	di cui a fpv	24.885.000,01	24.175.904,82
	di cui quota dell'anno	16.629.999,99	42.224.095,19

stanziamento complessivo = 83.030.000,00

7) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Con il ricorso al termine “garanzie” adoperato dall’art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria, ma ogni negozio giuridico (ad es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

La nozione di “spesa di investimento” è più restrittiva di quella di “spesa in conto capitale”, in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l’acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell’Ente che lo effettua. Richiamando la distinzione, sopra accennata, tra “contributi agli investimenti” e “trasferimenti in conto capitale”, si osserva che la prima fattispecie si realizza quando il netto patrimoniale risulta incrementato dall’operazione in conto capitale. Ne deriva che solo gli strumenti di finanziamento di spese di investimento propriamente dette possono essere assistiti da garanzie, pena la violazione dell’art. 119, comma 6, Cost.

Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all’art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell’investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all’acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell’ente che lo effettua. Il divieto di rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate con perdite reiterate per tre esercizi consecutivi (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010) costituisce una forma di applicazione concreta dei predetti principi, validi per la generalità degli enti territoriali.

L’esclusione dal calcolo dei limiti di indebitamento delle rate sulle garanzie prestate dagli enti territoriali è consentita, nel rispetto della normativa prevista dall’art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, soltanto nelle ipotesi di accantonamento dell’intero importo del debito garantito affinché, nel

rispetto del principio della prudenza, sia realizzata un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

L'esigenza è precisata nel punto 5.5 dell'All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi (nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i Fondi di riserva e altri accantonamenti. Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito).

Infatti, anche dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo è stato precisato, in materia di garanzie fideiussorie, che dal rispetto dei principi di attendibilità e veridicità del bilancio nonché del principio di copertura degli oneri finanziari, discende l'obbligo per l'ente che rilascia la garanzia di predisporre adeguati accantonamenti al fondo rischi.

ELENCO GARANZIE ISCRITTE A BILANCIO

	RENDICONTO 2017	PRECONSUNTIVO 2018
- S.A.A.P.A. S.P.A.	27.721.000,00	27.721.000,00
- T.N.S. S.C.R.L.	242.000,00	242.000,00
- AQUARIUM SOC.SPORT.DIL. PER AZIONI	3.000,00	3.000,00
-JUDO GINNIC CLUB VALENZA	103.000,00	103.000,00
-A.S. FORTI E SANI	22.000,00	22.000,00
- FONDAZIONE STADIO FILADELFIA	3.279.000,00	3.279.000,00
- VILLAGGIO OLIMPICO S.R.L. (*)	9.843.440,74	343.440,74
(*) : in sede di preconsuntivo 2018 è stato detratto l'importo pagato nel 2018 di 9,500,000,00		
- S.C.R. (escluso dal calcolo fondo per pagamento contributo c/RATA): importo garantito: 190,852,687,00+30,649,183,00	0,00	0,00
TOTALE ISCRITTO AL CAP. 296968 - ACCANTONAMENTO PER LA COPERTURA DELLE GARANZIE FIDEJUSSORIE RILASCIATE DALLA REGIONE PIEMONTE	41.213.440,74	31.713.440,74

8) Nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Piemonte, allegata al Bilancio previsionale per gli esercizi finanziari 2019 , 2020 e 2021, ai sensi dell'Art. 3, Comma 8 Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Finanziaria 2009) e del principio contabile applicato della programmazione di cui al punto 9.11.5 dell'allegato n.4/1 - D.Lgs. 118/2011

A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati

La Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (*Bullet*) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati con tre banche (Merrill Lynch, Dexia Crediop), ognuna delle quali ha stipulato un contratto Swap con la Regione per € 600 milioni.

Tali contratti risultano parte di un'unica strategia di copertura (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) attuata dalla Regione in conformità con la normativa al tempo vigente e finalizzata all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario *Bullet* sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria. Ogni contratto derivato prevede tre componenti:

- Componente di Tasso: definita tecnicamente "*Interest Rate Swap & Collar*", che consente alla Regione di scambiare due tassi variabile su nozionali diversi e di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del BOR sottostante, prevedendo un corridoio delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*).
- Componente di Capitale: definita tecnicamente "*Amortizing Swap*" che prevede l'accantonamento collaterale di quote capitali crescenti e la restituzione dell'intera somma versata a scadenza, con la quale la Regione farà fronte al rimborso finale del capitale previsto nel prestito obbligazionario *Bullet* sottostante.
- Componente di Credito: definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" con la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana, operazione collegata all'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*".

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote di accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno, così come previsto dalla normativa al tempo vigente (art 41, comma 2 legge 448/2001, D.M. n. 389/2003 che regola l'accesso al mercato dei capitali e Circolare del MEF attuativa del 27 maggio 2004) che imponeva di accantonare periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del singolo contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie:

Nozionale iniziale: **€ 600.000.000,00**.

Primo regolamento flussi: **27-05-2007**; scadenza: **27-11-2036**.

La banca paga alla Regione:

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale *Bullet* di € 600 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,155%**.
- alla data del 27-11-2016, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad **€ 600.000.000,00**.

La Regione paga alla banca:

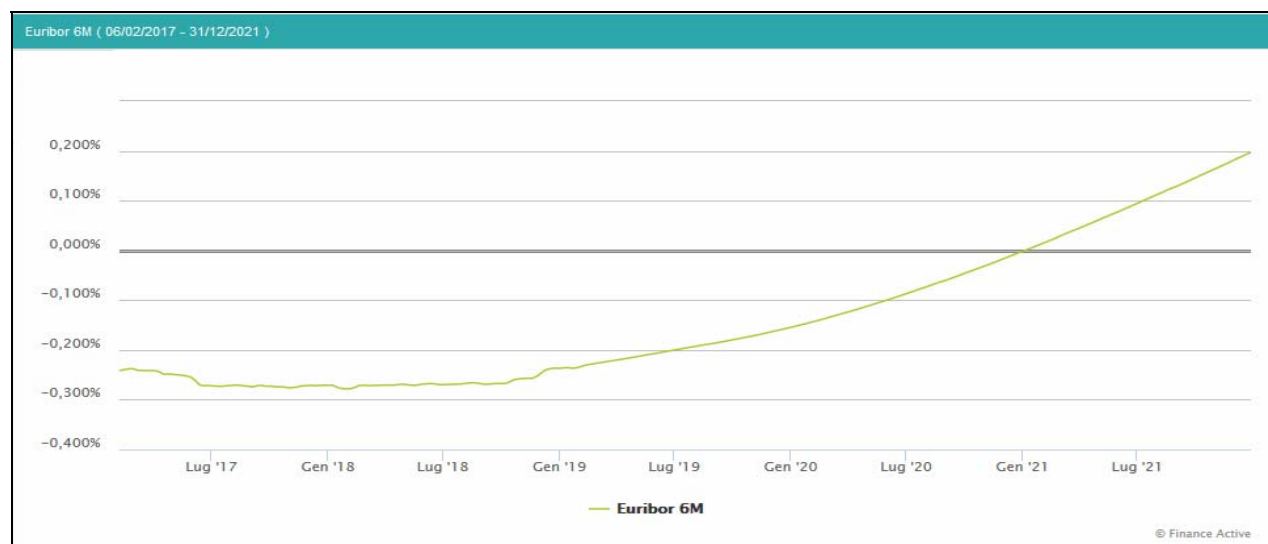
- in data 27-05-2007, sul nozionale iniziale di € 600 milioni, l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*).
- con cadenza semestrale nel periodo successivo (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento allegato (*Allegato 1*), l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*).
- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 2*).

L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (*fixing in Advance*).

A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2019, 2020 e 2021

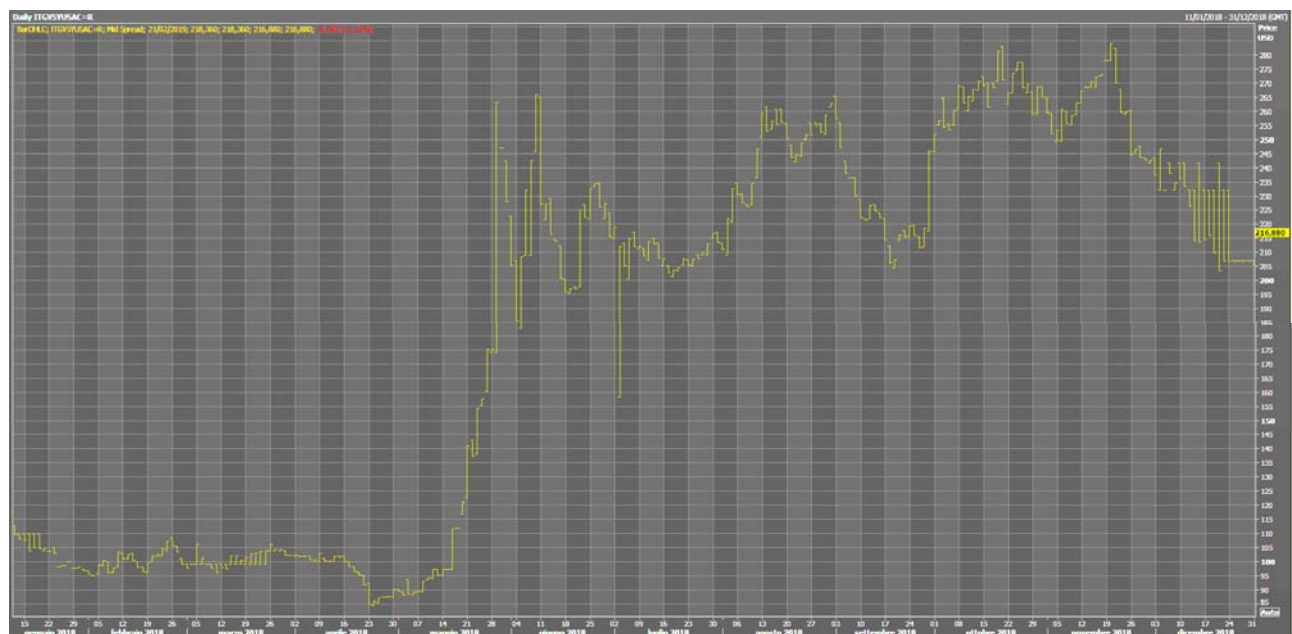
La politica espansiva della BCE, tesa a far riprendere l'inflazione e a spingere la crescita economica dei paesi in area Euro, ha determinato negli ultimi anni una tendenziale riduzione dei tassi di mercato di riferimento a breve termine dell'operazione (Euribor 6 mesi), spingendoli addirittura in territorio negativo. Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2018, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) in tendenziale crescita negli anni successivi.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In riferimento invece alla rischiosità degli investimenti in titoli obbligazionari, in particolare in riferimento ai titoli di stato italiani, le quotazioni dei Credit Default Swap collegati, nel corso della seconda metà del 2018, hanno subito una forte crescita, ciò comporta una maggiore rischiosità collegata al componente Credit Default Swap. Inoltre, il Rating della Repubblica Italiana è stato ridotto a Baa3 da Moody's in data 19 ottobre 2018 e confermato da Standard & Poor ad un livello pari a BBB, in data 26 ottobre 2018.

GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI



1) Parte tasso d'interesse:

- a) Interessi incassati: la Regione incassa il tasso variabile Euribor 6M + 0,155% su un nozionale bullet;
- b) Interessi pagati: la Regione paga il tasso variabile Euribor 6M su un nozionale amortizing;
- c) Interest Rate Cap: la Regione ha acquistato un'opzione Cap a protezione degli interessi pagati in caso di aumento dei tassi oltre una determinata soglia;
- d) Interest Rate Floor: la Regione ha venduto un'opzione Floor che limita la riduzione degli interessi pagati in caso di discesa dei tassi d'interesse oltre una determinata soglia;

2) Parte Capitale:

- a) Capitale periodico versato: la Regione s'impegna a versare semestralmente una quota capitale;
- b) Capitale incassato a scadenza: la Regione incassa a scadenza un capitale per un importo equivalente alla somma delle quote capitale versate semestralmente;
- c) Credit Default Swap: la Regione ha venduto un CDS sulla Repubblica Italia.

Con Rogiti Notaio De Franchis Sandra di Roma in data 28.12.2018, la Regione Piemonte ha stipulato 12 contratti di rinegoziazione di altrettanti prestiti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. prevedendo, in attuazione di quanto espressamente richiesto dal medesimo Istituto Finanziatore e disciplinato con L.R. 328/2018 che “ le economie derivanti dalla rinegoziazione ...(omissis) sono destinate, a partire dall'esercizio 2019, all'estinzione dei derivati in essere ovvero, in via residuale, alla realizzazione degli investimenti” .

Con nota n. 2919/2019 in data 21 gennaio 2019 la Regione Piemonte ha inoltrato al competente Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro – richiesta di parere in merito alla fattibilità delle seguenti operazioni riferite a ciascuno dei tre contratti derivati di valore nominale unitario di euro 600.000.000,00 (con un nozionale residuo di euro 593.053.083,47)

- 1) Riacquisto, totale o parziale, dell'opzione di Interest Rate Floor;
- 2) Estinzione anticipata del Credit Default Swap;
- 3) Estinzione anticipata dell'intera parte del contratto definita in precedenza “Parte tasso d'interesse”.

Ha richiesto inoltre in tal sede la possibilità di “regolare il costo di estinzione anticipata dei derivati, sulla base delle operazioni indicate in precedenza, prevedendo più pagamenti in un arco temporale non superiore ai dodici mesi successivi dalla data di chiusura degli stessi, anche se i medesimi pagamenti dovessero ricadere in due esercizi”.

Con nota n. DT 7694 – 28/01/2019 (ns.protocollo 4507/2019 del 29.01.2019), il Ministero ha espresso parere favorevole in merito al primo quesito, specificando invece che, relativamente al secondo aspetto, l'operazione di estinzione dei derivati deve essere effettuata mediante “regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo”.

Alla luce di quanto sopra specificato, l'Ente intende procedere al riacquisto dell'opzione Interest rate Floor, stimandone il costo alla data del 20.02.2019 in oltre 189 milioni di euro (determinato sulla base della durata residua di 17,77 anni al tasso euribor 6m – strike 3,75) a valere sull'esercizio 2019. L'operazione comporterà quindi un risparmio dei flussi netti corrisposti all'istituto finanziario stimabili in euro 21.676.884,37 nel 2019, euro 20.717.517,22 nel 2020 ed euro 19.180.275,61 nel 2021 (limitatamente all'arco temporale coperto dal bilancio di previsione 2019-2021).

B) - Fair Value Derivati

In data 31 dicembre 2018 il Fair Value complessivo di tutti i contratti derivati in essere con le tre controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad € 434.127.024,48 negativi per la Regione.

Nella tabella sottostante viene riportato, per ogni controparte bancaria, il valore di mercato dei contratti derivati suddiviso tra le componenti di Tasso (Interest Rate Swap & Collar), Capitale (Swap di Capitale), Credito (Credit Default Swap).

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – FAIR VALUE AL 31/12/2018

Controparte	Riferimento	MtM (Fair Value)
Merrill Lynch	Interest Rate Swap & Collar	-95.796.774,61
	Swap di Capitale	-3.069.370,55
	Derivato di Credito	-45.842.863,00
Dexia Crediop	Interest Rate Swap & Collar	-95.796.774,61
	Swap di Capitale	-3.069.370,55
	Derivato di Credito	-45.842.863,00
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap & Collar	-95.796.774,61
	Swap di Capitale	-3.069.370,55
	Derivato di Credito	-45.842.863,00
TOTALE		-434.127.024,48

C) - Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante del derivato, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da un prestito obbligazionario regionale *Bullet* (BOR) a tasso variabile, il valore di mercato (o *Fair Value*) del sottostante al 31 dicembre 2018 è pari a € **1.846.189.523,94**, negativi per la Regione¹.

¹ Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato.

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 31/12/2018

Riferimento	Controparte	Nozionale	MtM (Fair Value)
XS0276060083	HSBC	1.800.000.000,00 €	- 1.846.189.523,94 €

D) – Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi *forward* al 31 gennaio 2019, si attendono flussi di cassa netti annui complessivamente negativi per la Regione, come da tabella sotto riportata

TABELLA 3: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI: ANNI 2019, 2020 E 2021²

Controparte	Riferimento	2019	2020	2021
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.856.324,19 €	- 19.992.933,80 €	- 19.548.285,29 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	385.836,33 €	1.865.737,83 €
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.856.324,19 €	- 19.992.933,80 €	- 19.548.285,29 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	385.836,33 €	1.865.737,83 €
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.856.324,19 €	- 19.992.933,80 €	- 19.548.285,29 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	385.836,33 €	1.865.737,83 €
TOTALE		- 62.568.972,57 €	- 58.821.292,41 €	- 53.047.642,38 €

²

Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione.

Nella tabella successiva si riportano i flussi di cassa relativi alle quote capitali che la Regione deve versare nel triennio (Amortizing Swap).

TABELLA 4: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE: ANNI 2019, 2020 E 2021³

Controparte	Riferimento	2019	2020	2021
Merrill Lynch	Amortizing Swap	- 11.530.688,89 €	- 12.712.584,49 €	- 14.015.624,41 €
Dexia Crediop	Amortizing Swap	- 11.530.688,89 €	- 12.712.584,49 €	- 14.015.624,41 €
Intesa Sanpaolo	Amortizing Swap	- 11.530.688,89 €	- 12.712.584,49 €	- 14.015.624,41 €
TOTALE		- 34.592.066,67 €	- 38.137.753,47 €	- 42.046.873,23 €

GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA

Per il triennio 2019-2021 i flussi finanziari attesi in entrata derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione sono stati determinati utilizzando i tassi *forward* Euribor 6 mesi al 2 gennaio 2019 e riportati nella tabella sottostante. Si fa presente che per l'esercizio 2018 sono previsti tassi Euribor 6 mesi negativi, ciò comporta che gli interessi generati dalla gamba ricevitrice del *Interest Rate Swap & Collar* verranno pagati e non incassati dalla Regione.

TABELLA 5: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2019	2020	2021
33580/0	Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. Interest Rate Swap. Emissione Obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 0,00	€ 1.157.509,00	€ 5.560.084,50
		€ 0,00	€ 1.157.509,00	€ 5.560.084,50

Mentre, gli impegni finanziari attesi⁴, sempre con riferimento al triennio 2019-2021, derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione si dividono in:

³ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione. Il differenziale tiene conto della differenza tra importo incassato e importo pagato alla stessa data.

⁴ Gli oneri per interessi sono stati stimati in base ai tassi di mercato di chiusura al 2 gennaio 2019.

- interessi a carico della Regione derivanti dal componente *Interest Rate Swap & Collar* dei contratti; gli interessi sono calcolati al tasso *floor* del 3,75% su un nozionale decrescente come da piano (*Allegato 1*), ipotizzando una previsione dei tassi Euribor 6 mesi che nel corso degli esercizi 2018-2020 fisserà sotto la soglia minima pagabile dalla Regione. A tali interessi sono sommati gli interessi derivanti dalla gamba ricevitrice dello *Swap* in caso di *fixing* negativo.
- interessi a carico della Regione derivanti dal prestito obbligazionario *Bullet* sottostante; gli interessi sono calcolati sul nozionale fisso pari a € 1.800 milioni utilizzando i tassi *forward* Euribor 6 mesi al 2 gennaio 2019.
- accantonamento della quota capitale annua a carico della Regione come da piano prestabilito contrattualmente (*Allegato 2*).

TABELLA 6: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA (flussi lordi al netto del risparmio per estinzione swap)

Capitolo	Oggetto	2019	2020	2021
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. <i>Interest Rate Swap</i> emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 40.892.115,63	€ 40.419.482,78	€ 45.061.824,39
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 0,00	€ 1.158.000,00	€ 5.560.100,00
TOTALE		€ 62.568.972,57	€ 61.136.310,40	€ 58.607.726,88

TABELLA 7: FLUSSI IN USCITA A TITOLO III DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2019	2020	2021
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 34.592.066,67	€ 38.137.753,47	€ 42.046.873,23
TOTALE		€ 34.592.066,67	€ 38.137.753,47	€ 42.046.873,23

E) – Tasso Costo Finale Sintetico

Considerando che la componente denominata “*Interest Rate Swap & Collar*” prevede il pagamento di interessi su un nozionale decrescente e l’incasso di interessi attivi su nozionale *Bullet*, quindi su un nozionale sempre maggiore rispetto al nozionale di riferimento degli interessi pagati, il costo finale sintetico del debito (TFSCFS⁴) è previsto in leggera diminuzione, come da tabella sotto riportata

TABELLA 8: TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2018, 2019, 2020

	2019	2020	2021
Nozionale	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €
Interessi pagati nel periodo	62.568.972,57 €	61.136.310,40 €	58.607.726,88 €
SCFS	3,46%	3,40%	3,26%

***Allegato 1) Piano di ammortamento
gamba pagatrice Swap***

Data	Nozionale Residuo
27/05/2007	€ 600.000.000
27/11/2007	€ 599.106.352
27/05/2008	€ 598.168.022
27/11/2008	€ 597.182.776
27/05/2009	€ 596.148.267
27/11/2009	€ 595.062.033
27/05/2010	€ 593.921.487
27/11/2010	€ 592.723.913
27/05/2011	€ 591.466.461
27/11/2011	€ 590.146.137
27/05/2012	€ 588.759.796
27/11/2012	€ 587.304.138
27/05/2013	€ 585.775.698
27/11/2013	€ 584.170.835
27/05/2014	€ 582.485.729
27/11/2014	€ 579.032.635
27/05/2015	€ 575.406.886
27/11/2015	€ 571.599.850

27/05/2016	€ 567.602.462
27/11/2016	€ 563.405.205
27/05/2017	€ 558.998.084
27/11/2017	€ 554.370.608
27/05/2018	€ 549.511.758
27/11/2018	€ 544.409.966
27/05/2019	€ 539.053.083
27/11/2019	€ 533.428.357
27/05/2020	€ 527.522.395
27/11/2020	€ 521.321.134
27/05/2021	€ 514.809.810
27/11/2021	€ 507.972.920
27/05/2022	€ 500.794.186
27/11/2022	€ 493.256.515
27/05/2023	€ 485.341.960
27/11/2023	€ 477.031.677
27/05/2024	€ 468.305.881
27/11/2024	€ 459.143.794
27/05/2025	€ 449.523.604
27/11/2025	€ 439.422.403
27/05/2026	€ 428.816.143
27/11/2026	€ 417.679.570

27/05/2027	€ 405.986.168
27/11/2027	€ 393.708.096
27/05/2028	€ 380.816.120
27/11/2028	€ 367.279.545
27/05/2029	€ 353.066.142
27/11/2029	€ 338.142.069
27/05/2030	€ 322.471.792
27/11/2030	€ 306.018.001
27/05/2031	€ 288.741.521
27/11/2031	€ 270.601.216
27/05/2032	€ 251.553.897
27/11/2032	€ 231.554.211
27/05/2033	€ 210.554.541
27/11/2033	€ 188.504.888
27/05/2034	€ 165.352.752
27/11/2034	€ 141.043.009
27/05/2035	€ 115.517.779
27/11/2035	€ 88.716.287
27/05/2036	€ 60.574.721
27/11/2036	€ 31.026.077

**Allegato 2) Quote capitali pagate
dalla Regione**

Data	Quota capitale
27/05/2007	€ 893.648
27/11/2007	€ 938.330
27/05/2008	€ 985.247
27/11/2008	€ 1.034.509
27/05/2009	€ 1.086.234
27/11/2009	€ 1.140.546
27/05/2010	€ 1.197.573
27/11/2010	€ 1.257.452
27/05/2011	€ 1.320.325
27/11/2011	€ 1.386.341
27/05/2012	€ 1.455.658
27/11/2012	€ 1.528.441
27/05/2013	€ 1.604.863
27/11/2013	€ 1.685.106
27/05/2014	€ 3.453.094
27/11/2014	€ 3.625.749
27/05/2015	€ 3.807.036
27/11/2015	€ 3.997.388

27/05/2016	€ 4.197.257
27/11/2016	€ 4.407.120
27/05/2017	€ 4.627.476
27/11/2017	€ 4.858.850
27/05/2018	€ 5.101.793
27/11/2018	€ 5.356.882
27/05/2019	€ 5.624.726
27/11/2019	€ 5.905.963
27/05/2020	€ 6.201.261
27/11/2020	€ 6.511.324
27/05/2021	€ 6.836.890
27/11/2021	€ 7.178.734
27/05/2022	€ 7.537.671
27/11/2022	€ 7.914.555
27/05/2023	€ 8.310.282
27/11/2023	€ 8.725.797
27/05/2024	€ 9.162.086
27/11/2024	€ 9.620.191
27/05/2025	€ 10.101.200
27/11/2025	€ 10.606.260
27/05/2026	€ 11.136.573
27/11/2026	€ 11.693.402
27/05/2027	€ 12.278.072

27/11/2027	€ 12.891.976
27/05/2028	€ 13.536.574
27/11/2028	€ 14.213.403
27/05/2029	€ 14.924.073
27/11/2029	€ 15.670.277
27/05/2030	€ 16.453.791
27/11/2030	€ 17.276.480
27/05/2031	€ 18.140.304
27/11/2031	€ 19.047.320
27/05/2032	€ 19.999.686
27/11/2032	€ 20.999.670
27/05/2033	€ 22.049.653
27/11/2033	€ 23.152.136
27/05/2034	€ 24.309.743
27/11/2034	€ 25.525.230
27/05/2035	€ 26.801.492
27/11/2035	€ 28.141.566
27/05/2036	€ 29.548.644
27/11/2036	€ 31.026.077
TOTALE	€ 600.000.000

9) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Ai sensi dell'articolo 11-bis del D.Lgs. 118/2011, come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2016 per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, è prevista la redazione da parte dell'ente territoriale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, in base alle regole stabilite dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4.

Il perimetro di consolidamento è stato aggiornato con Deliberazione della Giunta Regionale 7 settembre 2018, n. 1-7494 recante ":Ulteriore revisione del gruppo "Regione Piemonte" del Bilancio consolidato per l'anno 2017

ALLEGATO A: GRUPPO "REGIONE PIEMONTE" PER L'ANNO 2017

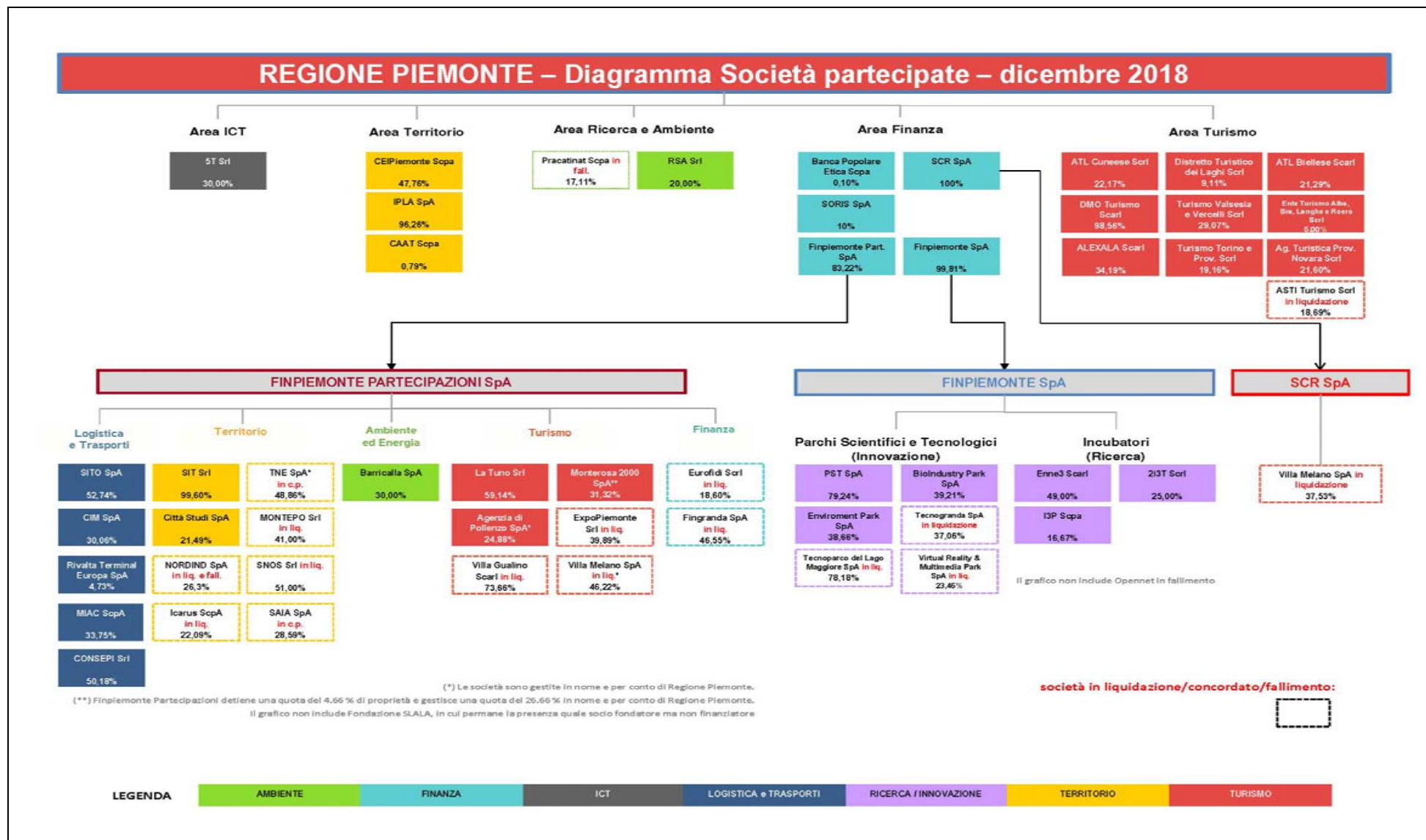
5T SRL
A.T.L. BIELLESE SCARL
A.T.L. DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTÀ D'ARTE SCARL
AGENZIA INTERREGIONALE PO
AGENZIA PER LA MOBILITA'
AGENZIA PIEMONTE LAVORO
AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)
AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI)
ALEXALA
ASSOCIAZIONE "A COME AMBIENTE"
ASSOCIAZIONE APRITICIELO
ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B. FENOGLIO
ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA
ASSOCIAZIONE TORINO CITTA' CAPITALE
ATC PIEMONTE NORD
ATC PIEMONTE CENTRALE
ATC PIEMONTE SUD

ATL ASTI
ATL NOVARA
ATL TURISMO TORINO E PROVINCIA
C.S.P. SCRL
CEIPIEMONTE SCPA
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI
CESMEO (CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI)
COMITATO SALONE DEL GUSTO
COMPENSORIO ALPINO BI1
COMPENSORIO ALPINO CN1
COMPENSORIO ALPINO CN2
COMPENSORIO ALPINO CN3
COMPENSORIO ALPINO CN4
COMPENSORIO ALPINO CN5
COMPENSORIO ALPINO CN6
COMPENSORIO ALPINO CN7
COMPENSORIO ALPINO TO1
COMPENSORIO ALPINO TO2
COMPENSORIO ALPINO TO3
COMPENSORIO ALPINO TO4
COMPENSORIO ALPINO TO5
COMPENSORIO ALPINO VC1
COMPENSORIO ALPINO VCO1
COMPENSORIO ALPINO VCO2
COMPENSORIO ALPINO VCO3
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE
CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE LA VENARIA REALE
CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING -
CENTRO REGIONALE ANTIDOPING "ALESSANDRO BERTINARIA"
CSA (ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI)
CSI PIEMONTE
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI SCARL
D.M.O. SCRL
EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO VERCELLESE E ALESSANDRINO
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME
ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO
ENTE DI GESTIONE DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO SCRL
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA
FINPIEMONTE SPA
FONDAZIONE 20 MARZO 2006
FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS
FONDAZIONE ARTEA
FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS
FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR
FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI (ASTI)
FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DEL CAVALLO
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO
DEI BENI CULTURALI"LA VENARIA REALE"
FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE
DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FONDAZIONE CESARE PAVESE
FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO - CIRCUITO REGIONALE DELLO SPETTACOLO
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS - TORINO
FONDAZIONE LUIGI FIRPO
FONDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA "VECCHIA MONDOVI"
FONDAZIONE MUSEO EGIZIO
FONDAZIONE NUTO REVELLI (CUNEO)
FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA- TORINO
FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E
LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE (AGRION)

FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO"
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
FONDAZIONE TEATRO REGIO
FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO
FONDAZIONE TERRA MADRE
FONDAZIONE TORINO MUSEI
FONDAZIONE TORINO WIRELESS
HIDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO
I.P.L.A. SPA
IRES PIEMONTE
ISTITUTO PODERE PIGNATELLI
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) - TORINO
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO
MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DEI PIEMONTESI NEL MONDO
MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE VIGEZZINA NEL MONDO
PRACATINAT SCPA
R.S.A. SRL
S.C.R. SPA
SORIS SPA
SVILUPPO PIEMONTE

10) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE



11) ELENCO DELLE SPESE DI PERSONALE DISAGGREGATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi				
MS	PG	competenza 2019	competenza 2020	competenza 2021
01	0101	12.955.033,02	12.955.033,02	12.955.033,02
	0102	11.047.436,29	11.047.436,29	11.047.436,29
	0103	5.408.366,12	5.408.366,12	5.408.366,12
	0104	2.235.041,52	2.235.041,52	2.235.041,52
	0105	3.080.292,14	3.080.292,14	3.080.292,14
	0106	3.587.413,28	3.587.413,28	3.587.413,28
	0108	2.123.910,48	2.123.910,48	2.123.910,48
	0110	17.159.120,65	17.159.120,65	17.159.120,65
	0111	5.537.042,56	5.537.042,56	5.537.042,56
	0112	988.388,65	988.388,65	988.388,65
01 Totale		64.122.044,71	64.122.044,71	64.122.044,71
04	0403	863.665,39	863.665,39	863.665,39
	0407	1.188.030,62	1.188.030,62	1.188.030,62
04 Totale		2.051.696,01	2.051.696,01	2.051.696,01
05	0501	1.630.308,39	1.630.308,39	1.630.308,39
	0502	5.936.115,00	5.936.115,00	5.936.115,00
05 Totale		7.566.423,39	7.566.423,39	7.566.423,39
06	0601	1.591.318,50	1.591.318,50	1.591.318,50
06 Totale		1.591.318,50	1.591.318,50	1.591.318,50
07	0701	1.601.042,17	1.601.042,17	1.601.042,17
07 Totale		1.601.042,17	1.601.042,17	1.601.042,17
08	0801	9.491.157,90	9.491.157,90	9.491.157,90
	0802	1.564.404,99	1.564.404,99	1.564.404,99
08 Totale		11.055.562,89	11.055.562,89	11.055.562,89
09	0901	16.853.606,16	16.853.606,16	16.853.606,16
	0902	1.187.777,96	1.187.777,96	1.187.777,96
	0903	1.197.748,88	1.197.748,88	1.197.748,88
	0905	3.173.749,92	3.173.749,92	3.173.749,92

Elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi SEGUE				
MS	PG	competenza 2019	competenza 2020	competenza 2021
	0906	1.531.865,09	1.531.865,09	1.531.865,09
	0907	2.018.093,21	2.018.093,21	2.018.093,21
	0908	791.350,29	791.350,29	791.350,29
	0909	1.719.048,94	1.719.048,94	1.719.048,94
09 Totale		28.473.240,45	28.473.240,45	28.473.240,45
10	1001	2.076.571,84	2.076.571,84	2.076.571,84
	1002	1.023.526,48	1.023.526,48	1.023.526,48
	1006	794.230,23	794.230,23	794.230,23
10 Totale		3.894.328,55	3.894.328,55	3.894.328,55
11	1101	2.995.710,37	2.995.710,37	2.995.710,37
11 Totale		2.995.710,37	2.995.710,37	2.995.710,37
12	1207	1.504.025,18	1.504.025,18	1.504.025,18
	1208	3.184.789,66	3.184.789,66	3.184.789,66
12 Totale		4.688.814,84	4.688.814,84	4.688.814,84
13	1301	3.788.323,98	3.788.323,98	3.788.323,98
	1305	0,00	0,00	0,00
	1307	4.453.034,87	4.671.039,31	4.671.039,31
	1308	910.622,19	910.622,19	910.622,19
13 Totale		9.151.981,04	9.369.985,48	9.369.985,48
14	1401	872.131,28	872.131,28	872.131,28
	1402	1.446.161,36	1.446.161,36	1.446.161,36
	1403	1.331.560,49	1.331.560,49	1.331.560,49
	1405	3.515.820,27	3.515.820,27	3.515.820,27
14 Totale		7.165.673,40	7.165.673,40	7.165.673,40
15	1501	20.974.715,50	20.974.715,50	20.974.715,50
	1502	3.986.838,16	3.986.838,16	3.986.838,16
	1504	4.899.175,37	4.899.175,37	4.899.175,37
15 Totale		29.860.729,03	29.860.729,03	29.860.729,03
16	1601	20.619.207,92	20.619.207,92	20.619.207,92

Elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi (SEGUE)				
MS	PG	competenza 2019	competenza 2020	competenza 2021
	1602	828.650,24	828.650,24	828.650,24
	1603	1.017.940,54	1.017.940,54	1.017.940,54
16 Totale		22.465.798,70	22.465.798,70	22.465.798,70
17	1701	1.106.345,14	1.106.345,14	1.106.345,14
17 Totale		1.106.345,14	1.106.345,14	1.106.345,14
18	1801	12.046.310,39	12.046.310,39	12.046.310,39
	1802	670.226,42	670.226,42	670.226,42
18 Totale		12.716.536,81	12.716.536,81	12.716.536,81
19	1901	1.033.328,87	1.033.328,87	1.033.328,87
19 Totale		1.033.328,87	1.033.328,87	1.033.328,87
Totale complessivo		211.540.574,87	211.758.579,31	211.758.579,31

12) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

- Composizione dei fondi accantonati in spesa

Fondo perdite societarie (art.1, commi 550 e 552 della legge n.147/2013)

In applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*”, sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell’anno 2017, in sede di assestamento di bilancio 2018 si è provveduto ad aggiornare il calcolo del valore delle perdite di esercizio che potrebbero non risultare coperte dopo l'approvazione del bilancio di esercizio delle rispettive società, come da tabella allegata.

In considerazione della rilevanza esigua del valore totale della perdita da accantonare, e del riassorbimento della perdita 2017 deliberato dal CDA Finpiemonte con la copertura integrale delle perdite mediante utilizzo delle riserve e riduzione del capitale, l'accantonamento al Fondo perdite per le società partecipate è stato portato a 1.000.000 euro.

QUADRO DEI RISULTATI D'ESERCIZIO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE PIEMONTE AL FINE DELLA DETERMINAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO PERDITA SOCIETA' PARTECIPATE (art. 1, cc 550 e seguenti L. 147/2013. valori in euro)

SOCIETA'	RISULTATO ESERCIZIO 2015	RISULTATO ESERCIZIO 2016	RISULTATO ESERCIZIO 2017	Perdite non coperte (dopo approvazione ultimo bilancio)	Quota di partecipazione regionale in %	VALORE PERDITA DA ACCANTONARE
5T S.r.l.	75.074,00	2.782,00	8.262,00	0,00	30,00	0,00
C.A.A.T. S.c.p.A.	-344.005,00	45.233,00	35.359,00	521.328,00	0,79	4.118,49
CEIPIEMONTE S.c.p.a.	3.948,00	2.739,00	2.609,00	0,00	47,76	0,00
DMO Piemonte S.c.r.l. (ex SPT S.r.l.)	2.225,00	1.781,00	628,00	0,00	98,56	0,00
FINPIEMONTE S.p.A. (1)	152.384,00	-3.784.608,00	-13.887.099,00	0,00	99,86	0,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	-38.812.583,00	-16.162.903,00	-736.494,00	0,00	83,22	0,00
I.P.L.A. S.p.A.	11.912,00	10.228,00	6.374,00	0,00	96,26	0,00
R.S.A. S.r.l.	-1.904,00	12.020,00	22.222,00	0,00	20,00	0,00
S.C.R. Piemonte S.p.A.	-3.365.190,00	608.954,00	580.541,00	0,00	100,00	0,00
SORIS S.p.A. (partecipata dalla Regione dal 2 agosto 2016)	615.294,00	759.306,00	1.038.013,00	0,00	10,00	0,00
ATL BIELLESE	1.019,00	-37.300,00	1.444,00	0,00	21,29	0,00
AZ. TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE	48.834,00	21.510,00	27.017,00	0,00	23,81	0,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	15.010,00	7.057,00	20.331,00	0,00	11,66	0,00
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00
TURISMO VALSESIA VERCELLI	6.406,00	8.595,00	10.272,00	0,00	24,10	0,00

(1) L'assemblea, all'atto dell'approvazione del bilancio 2017, ha deliberato la copertura integrale delle perdite mediante utilizzo delle riserve e riduzione del capitale

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'accantonamento complessivo FCDE nel bilancio regionale iscrive separatamente le quote che fanno riferimento all'esigibilità dei crediti pregressi (cap. 196466), dalle quote potenzialmente inesigibili degli stanziamenti di competenza della previsione di bilancio (cap 196365 parte corrente, cap 297815 parte capitale), calcolate secondo le prescrizioni dei principi contabili.

Per quanto riguarda l'accantonamento relativo ai crediti pregressi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018 iscritto al risultato di amministrazione presunto è pari ad euro 366.935.923,39, così determinato:

FCDE 31/12/2017	324.662.324,49
- insussistenza FinPiemonte spa (-)	- 66.000.000,00
- insussistenza registrata nel 2018 titolo I e III (-)	-144.950,84
iscrizione 70% recupero bollo di maggiore accertamento ruoli bollo 69.000.437,00 (+)	48.300.305,90
quota FCDE accantonata in esercizio 2018 (+)	46.267.276,46
integrazione prudenziale in pendenza di determinazione finale residui attivi soggetti ad accantonamento (+)	13.850.967,38
TOTALE FCDE 31/12/2108	366.935.923,39

Per il calcolo delle quote di competenza sul triennio 2019-2021 è stato predisposto un approfondito lavoro che ha analizzato ciascun capitolo di entrata per tipologia, i relativi incassi e accertamenti negli ultimi 5 esercizi finanziari, ed il dato medio; i capitoli con percentuale del 100% non hanno evidenziato necessità di accantonamento al FCDE.

In relazione ai 466.000 avvisi di ingiunzione per il bollo auto emessi nel biennio 2017-2018 con conseguente iscrizione a ruolo per un ammontare complessivo del valore di carico pari a 238 mln/euro; nell'esercizio 2019 si è provveduto a iscrivere in entrata l'importo non ancora contabilizzato nel biennio precedente, con contestuale iscrizione in FCDE di competenza 2019 di una quota a copertura di eventuali inesigibilità.

Residui perenti

Si precisa che l'importo dei perenti iscritti in bilancio corrisponde alla totalità dei residui derivanti dai registri contabili.

I fondi per l'iscrizione di residui perenti regionali per spese di natura corrente e di investimento al 1 gennaio 2019 ammontano euro 49.427.853,26.

La riduzione dei residui perenti 2018 iscritti a bilancio è riassunta nel seguente prospetto:

	TOTALE	NON SANITA'	SANITA'
IMPEGNI PERENTI REGIONALI AL 01/01/2018	64.182.891,69	12.092.961,08	52.089.930,61
RIDUZIONI - registrate il 3.12.2018 - segnalate dalle Direzioni - di cui riduzioni su impegni anno 2008 euro 5.027.985,86 e riduzioni su altri impegni euro 147.414,54	5.175.400,40	195.144,84	4.980.255,56
IMPEGNI PERENTI al 4/12/2018	59.007.491,29	11.897.816,24	47.109.675,05
ULTERIORI RIDUZIONI	4.561.809,45	8.990,40	4.552.819,05
TOTALE PROVVISORIO	54.445.681,84	11.888.825,84	42.556.856,00
IMPEGNI ANNO 2008 IN PRESCRIZIONE al 01.01.2019	5.017.828,58	5.017.828,58	0,00
IMPEGNI PERENTI REGIONALI AL 01/01/2019	49.427.853,26	6.870.997,26	42.556.856,00
DI CUI TITOLO I	19.694.705,55	798.546,38	18.896.159,17
DI CUI TITOLO II	29.733.147,71	6.072.450,88	23.660.696,83

L'elenco di dettaglio dei perenti è allegato in coda al presente documento.

- Evoluzione del debito regionale 2019 - 2021

**RIEPILOGO MUTUI STATALI
2019 - 2020 - 2021**

BANCA	POS. FINANZIAMENTO	CAP. QUOTA CAPITALE	CAP. QUOTA INTERESSE	CAP. ENTRATA	2019		2020		TIPOLOGIA	SCADENZA MUTUO/P.O.
					q. capitale	q. interessi	q. capitale	q. interessi		
INTESA SANPAOLO	201708 00 00	302211	190468	21285	-	-	-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4443236/00 CDP	317612	190523	21425	980.632,77	31.367,23	-	-	MUTUO	31/12/2019
CDP	4455331/00 CDP	300010	190634	21265	87.811,43	2.808,79	-	-	MUTUO	31/12/2019
CDP	4410864/00 MEF	315412	190690	25635			-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4410862/00 MEF	315412	190690	25635			-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4410865/00 MEF	315412	190690	25635			-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4311369/00 CDP	319813	190745	21405			-	-	MUTUO	31/12/2018
CDP	4336323 MEF quota del 75%	319813	190745	21405	418.927,03	15.299,36	-	-	MUTUO	31/12/2019
CDP	4415433/00 MEF	306612	190800	21445			-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4415435/00 MEF	306612	190800	21445			-	-	MUTUO	31/12/2017
INTESA SANPAOLO	201684 00 00	304411	190911	21345			-	-	MUTUO	31/12/2018
CDP	4401121/03 MEF	304411	190911	21345			-	-	MUTUO	31/12/2017
CDP	4457402/00 CDP	308812	191100	21365	943.262,12	30.171,88	-	-	MUTUO	31/12/2019
TOTALE					2.430.633,35	79.647,26	0,00	0,00		
TOTALE ANNUO					2.510.280,61		ESTINTI			

RIEPILOGO MUTUI REGIONALI E ANTICIPAZIONI MEF
2019 - 2020 - 2021

BANCA	POS. FINANZIAMENTO	CAP. QUOTA CAPITALE	CAP. QUOTA INTERESSE	2019		2020		2021		TIPOLOGIA	SCADENZA MUTUO/P.O.
CDP	4336323/00 (25%)	324623	191308	186.189,79	6.799,72	-	-	-	-	MUTUO	31/12/2019
CDP	4410302/00 (30%)	359256	192946	7.550.745,00	0,00	7.550.745,00	0,00	7.550.745,00	17.234,58	MUTUO	31/12/2022
CDP	4482013/02	370256	193276	0,00	2.635.546,87	0,00	5.929.980,46	3.827.469,85	5.900.234,79	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/07	370256	193276	0,00	4.233.563,76	0,00	9.525.518,46	6.713.946,58	9.476.365,60	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/08	370256	193276	0,00	4.335.240,84	0,00	9.754.291,90	8.959.314,45	9.699.905,05	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/09	370256	193276	0,00	1.485.780,37	0,00	3.343.005,84	3.106.869,44	3.324.306,96	MUTUO	31/12/2048
CDP	4534063/02	370256	193276	0,00	4.371.213,74	0,00	9.835.230,92	8.006.575,17	9.782.220,41	MUTUO	31/12/2048
CDP	4534064/02	370256	193276	0,00	4.371.213,74	0,00	9.835.230,92	8.006.575,17	9.782.220,41	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546051/02	370256	193276	0,00	2.633.712,78	0,00	5.925.853,76	3.922.196,06	5.895.883,62	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546161/04	370256	193276	0,00	2.556.305,24	0,00	5.751.686,80	3.760.120,02	5.722.714,44	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546161/05	370256	193276	0,00	1.319.489,88	0,00	2.968.852,24	1.959.407,19	2.953.851,15	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546162/03	370256	193276	0,00	2.931.362,47	0,00	6.595.565,56	4.352.994,90	6.562.239,32	MUTUO	31/12/2048
CDP	4553750/03	370256	193276	0,00	4.355.443,78	0,00	9.799.748,50	3.023.202,19	9.762.896,93	MUTUO	31/12/2048
CDP	4555430/03	370256	193276	0,00	2.177.721,89	0,00	4.899.874,26	1.511.601,10	4.881.448,48	MUTUO	31/12/2048
CDP	Mutuo 83 mln	370256	193276	3.613.625,00	2.117.481,00	4.151.500,00	2.587.821,00	4.151.500,00	2.587.821,00	MUTUO	31/12/2048
DEXIA CREDIOP	444713001	370256	193276	6.170.201,00	0,00	6.170.201,00	30.981,45	6.170.201,00	221.220,26	MUTUO	31/12/2025
INTESA SANPAOLO	202082	370256	193276	4.585.504,17	979.812,53	4.661.708,25	903.608,45	4.739.178,74	826.137,96	MUTUO	31/12/2030
MPS	741305851/35	370256	193276	3.629.530,00	0,00	3.629.530,00	0,00	3.629.530,00	0,00	MUTUO	31/12/2025
DEXIA CREDIOP	436433001	370256	193276	16.666.666,66	0,00	16.666.666,66	163.652,67	16.666.666,66	879.625,66	MUTUO	30/06/2038
DEXIA CREDIOP	436433002	370256	193276	9.666.666,66	0,00	9.666.666,66	97.555,17	9.666.666,66	525.020,50	MUTUO	31/12/2038
DEXIA CREDIOP	436433003	370256	193276	307.676,68	0,00	307.676,68	3.272,89	307.676,68	17.655,20	MUTUO	31/12/2039
INTESA SANPAOLO	202081 00 00	370256	193276	19.816.939,33	1.349.778,81	19.921.917,23	1.287.480,59	20.028.639,70	1.442.828,99	MUTUO	31/12/2030
DEXIA CREDIOP	ISIN IT 0003611198	331633	193221	14.504.767,04	0,00	14.504.767,04	108.771,77	14.504.767,04	568.632,95	P.OBBLIG.	31/12/2033
HSBC	XS0276060083	338633	193278	0,00	0,00	0,00	1.157.509,00	0,00	5.560.084,50	DERIVATI	27/11/2036
DEXIA CREDIOP	XS0276060083	338633	193277	11.530.688,89	20.387.440,19	12.712.584,49	20.378.770,13	14.015.624,41	21.414.023,12	DERIVATI	27/11/2036
INTESA SANPAOLO	XS0276060083	338633	193277	11.530.688,89	20.387.441,19	12.712.584,49	20.378.770,13	14.015.624,41	21.414.023,12	DERIVATI	27/11/2036
MERRILL LYNCH	XS0276060083	338633	193277	11.530.688,89	20.387.442,19	12.712.584,49	20.378.770,13	14.015.624,41	21.414.023,12	DERIVATI	27/11/2036
INTERESSI NEGATIVI											
DEXIA CREDIOP	XS0276060083	-	193277	-	468.884,00	-	0,00	-	0,00	DERIVATI	27/11/2036
INTESA SANPAOLO	XS0276060083	-	193277	-	468.884,00	-	0,00	-	0,00	DERIVATI	27/11/2036
MERRILL LYNCH	XS0276060083	-	193277	-	468.884,00	-	0,00	-	0,00	DERIVATI	27/11/2036

TOTALE		121.290.578,00	104.429.442,99	125.369.131,99	151.641.803,00	186.612.716,83	160.632.618,12
TOTALE ANNUO		225.720.020,99		277.010.934,99		347.245.334,95	

ANTICIPAZIONI MEF	IMPORTO INIZIALE	CAP. QUOTA CAPITALE	CAP. QUOTA INTERESSE	2019		2020		2021	
				q. capitale	q. interessi	q. capitale	q. interessi	q. capitale	q. interessi
art. 2 (NON SANITA')	447.693.392,78	144673		10.526.681,45	13.245.044,10	10.875.325,15	12.896.400,40	11.235.515,92	12.536.209,63
art. 2 (NON SANITA')	660.206.607,23			16.311.004,85	15.845.104,15	16.742.430,93	15.413.678,07	17.185.268,22	14.970.840,78
art. 2 (NON SANITA')	488.564.992,32			14.659.330,83	3.977.072,94	14.790.238,66	3.846.165,11	14.922.315,49	3.714.088,28
art. 2 (NON SANITA')	373.166.118,03			11.827.645,33	1.463.489,17	11.878.859,03	1.412.275,47	11.930.294,49	1.360.840,01
art. 3 (SANITA')	803.724.000,00			18.850.216,28	23.945.210,59	19.478.682,49	23.316.744,38	20.128.101,77	22.667.325,10
art. 3 (SANITA')	642.979.200,00			15.203.698,66	17.617.587,68	15.660.417,77	17.160.868,57	16.130.856,72	16.690.429,62
art. 3 (SANITA')	509.653.800,00			14.808.405,11	5.698.224,44	14.994.991,01	5.511.638,54	15.183.927,90	5.322.701,65
art. 3 (SANITA')	900.000.000,00			27.004.386,22	7.326.283,51	27.245.535,39	7.085.134,34	27.488.838,02	6.841.831,71

TOTALE		129.191.368,73	89.118.016,58	131.666.480,43	86.642.904,88	134.205.118,53	84.104.266,78
TOTALE ANNUO		218.309.385,31		218.309.385,31		218.309.385,31	

						0,00	
TOTALE COMPLESSIVO		444.029.406,30		495.320.320,30		565.554.720,26	